Anno XIII. TORINO, Mercoledì 16 Luglio 1879 Num. 194.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati semestrali 10 poi non associati cent. 15.

Associazioni per Torino e dentro lo Stato per posta: anno L. 32 sem. 16 trim. 8 50 mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 20.

Le Associazioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti sottoscritti in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunci e comunicati a pagamento che le vengano offerti.

AVVISO.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione, e in pari tempo di spedire in-un coll'avviso di rinnovamento la fascia dell'abbuonamento scadente.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà
Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese*:
Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*
Per un anno L. 4 - Tre mesi L. 1 50

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'Amministrazione nella Casa Solferino, n. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 15 LUGLIO 1879.

ITALIA

Qual sia il dovere dei liberali verso il nuovo Ministero — Apprezzamenti più temperati — I soli oppositori — Gli onorevoli Villa, Varè e Grimaldi secondo il Corriere della Sera — Quali saranno i veri amici del Ministero? — Un concetto dell'Opinione.

Abbiamo già detto, durante la penosa gestazione della crisi, che un dovere molto serio e improscindibile presentavasi ai liberali d'Italia, quello di aiutare il nascente Ministero Cairoli con tutte le forze di cui ciascuno si sente capace, per metterlo in grado di poter lottare vittoriosamente contro le insaziabili insidie degli invidiosi, dei demolitori per sistema, dei defezionisti, degli arruffagabbugli d'ogni partito, o chiesuola, o fusione.

Ed ora che il Ministero è nato, ora che trattasi in primo luogo di vedere se, cogli elementi ond'è composto, il *nuovo* possa considerarsi o no *vitale*, noi siamo ben lieti di poter mettere in sodo che l'idea di quel *supremo dovere* è largamente accolta in tutti quei circoli politici ove meno impera la passione di parte, e già incomincia a farsi strada eziandio fra i più ostinati partigiani, nei quali si va grado grado manifestando maggior temperanza di giudizi e d'apprezzamenti.

I soli che persistono ad accusare, attaccare, mordere, denigrare, sono i soliti fogli *personali* dei gruppetti, gli organi dei capi lasciati fuori dalla combinazione. E non ci vuol molto a capire il perchè di tanto malcontento, di così implacabile dispetto. Ma i loro attacchi, diretti contro un'Amministrazione che non ha anco fatto le sue prove — e, volendo, potrà farne delle ottime — riescono affatto impotenti oggidì, e col tempo potranno soltanto riuscir dannosi agli stessi capi da essi rappresentati.

***

Le considerazioni ed i giudizi che il *Corriere della sera* porta intorno agli uomini chiamati a formar la nuova Amministrazione, non solo ci sembrano temperati ed equanimi, ma dettati da molto buon senso e vero tatto politico. Dopo di aver detto che il nuovo Ministero governerà onestamente, perchè non ha nel suo seno uomini torbidi e obliqui, nè ministri di cartone che si faranno portare per il naso dai loro segretari generali; l'onesto foglio moderato aggiunge: « Lo stesso Villa, che ha difeso troppe volte riesca a vincere le cattive prevenzioni che lo accolsero al suo nascere, e forse anche a farsi *centro di nuove simpatie* e di *più salde amicizie*. Se invece si lascierà trarre a rimorchio dai secondi, vivrà una vita breve e poco gloriosa, e il giudizio che di lui recherà il Paese sarà non meno rapido che severo. » — Certo che qualche cosa di vero e di *pratico* si può essere in questo concetto dal maggior foglio di parte moderata: solo ci sembra che trattandosi di un grande rinnovamento morale, senza che s'abbia per nulla a spostare la base de' principii, non già al Cairoli toccherebbe di *retrocedere* per avvicinarsi ai *primi*, bensì ai *primi* incomberebbe l'obbligo di mettersi davvero sulle mosse per *avanzarsi* fino a lui, che rappresenta appunto così lealmente l'intangibilità dei principii.

***

Anche l'*Opinione* riconosce che il nuovo Ministero, benchè combattuto dalla Destra non solo, ma da Nicotera, da Crispi e acerbamente dal partito Depretis, potrà avere un'esistenza abbastanza lunga da permettergli di fare le sue prove. Le condizioni della Camera sono tali che non si può biasimare l'onorevole Cairoli se, chiamato dalla fiducia del Re a comporre la nuova amministrazione, non ha tenuto conto delle divisioni e delle esigenze dei vecchi partiti. Al pari della vecchia Destra, anche la vecchia Sinistra dovrà sentire tardi o tosto la necessità di trasformarsi, ritemprarsi e far pro delle lezioni ricevute in questi tre anni di governo. E il Cairoli, meglio di chiunque altri, potrebbe avviare colla sua autorità ed onestà uomini e cose verso questo desiderato rinnovamento morale.

Laonde, l'*Opinione*, sperando che il nuovo Presidente del Consiglio sappia mettersi in grado di rivolgere più tardi lo sguardo ad un più vasto orizzonte di *feconde alleanze*, così colorisce, a mo' di esortazione se non di minaccia, il suo concetto già telegrafatoci dal nostro corrispondente: « Il popolo italiano, oramai, non si preoccupa gran fatto delle divisioni e delle suddivisioni dei partiti nel Parlamento. O, per meglio dire, esso non vede più che due grandi partiti: quello degli uomini seri, liberali, che cercano di far trionfare le proprie idee con moderazione, e quello degli avventati che, se loro si affidasse lo Stato, lo trarrebbero in rovina. Se il nuovo Ministero starà coi primi, può darsi che poco per poco riesca a ricondurre intorno a sè le varie direzioni di sinistra e lo allora sceglierà quale più gli converrà.

Egli sperava che qualche nuovo segno lasciato da Bianca si sarebbe trovato a guidarlo.

Camminarono così un poco; ma il giovane, impaziente, andava di un passo che era troppo rapido e faticoso pel vecchio.

— Sentite: — disse ad un punto questi all'ultimo dei viaggiatori: — voi avete fretta, a quanto vedo, e vi piacerebbe una marcia assai più sollecita di quel ch'io possa fare. Vi tornerebbe meglio una guida più giovane, e sapete quel che faremo? Fra poco si giungerà ad una fattoria dove io sono conosciuto, e dove io possa procurarvi subito una guida assai pratica delle strade tanto per Berna che per Zurigo.

Luigi accettò la proposta; ma non ebbero da andare fino alla fattoria, perchè, fatti pochi passi, videro un giovane che veniva alla loro volta, e il vecchio esclamò tutto lieto:

— O che fortuna! Ecco appunto mio figlio... Ehi, Giuseppe, vuoi tu far da guida a questo signore per attraversare la montagna?

— Volentieri, — rispose il giovane.

Rosen diede al vecchio un cordiale saluto e un generoso compenso e con passo più spedito continuò la strada insieme al giovanetto.

Per prima cosa lo interrogò se avesse incontrato coloro dietro cui egli correva con sì assidua premura. Ma il giovane non aveva incontrato nessuno e amareggiò di molto il povero innamorato dicendogli che nella moltiplicità dei sentieri e dei passi che s'incrociavano sulla montagna era quasi impossibile rintracciare alcuno di cui non si sapesse precisamente qual via tenesse.

Luigi, sapendo che i viaggiatori volevano giungere in Germania, pensò che avrebbero più facilmente presa la strada più diretta per Zurigo, e scelse questa anch'egli ma invano domandò ad ogni fermata, ad ogni casolare, ad ogni persona che incontrasse, se avessero incontrato o visto passare quelli ch'e' cercava; invano esaminò attentamente tutti i luoghi, principalmente i crocicchi, per vedere se Bianca avesse lasciato alcun altro indizio: nessuno gli seppe dir nulla, non vide nulla.

A Werch, Luigi, stanco, prese un mulo e affrettò ancora il passo, e la sera a notte già piena giunse alla sommità del San Gottardo dove si fermò innanzi ad una gran fabbrica, il cui piano terreno era interamente illuminato.

Un garzone si presentò tosto e introdusse il viaggiatore in una vasta, riscaldata sala, dove altri arrivati poco prima stavano cenando.

— Qua' signori si sono messi adesso adesso a tavola, — disse il cameriere. — Se non vi dispiace, potete cenare con loro; oppure preferite ritirarvi prima nella vostra camera?

Luigi non aveva toletta da fare, era affamato, e la compagnia di quei tre a prima vista gli era stata subito simpatica. Si avvicinò loro, salutò, e, gentilmente corrisposto, sedette a tavola; poscia esaminò meglio i compagni che gli dava il caso. Dal modo di vestire e dalle faccie abbronzate, apparivano militari: gli rivelarono la parola in francese, ma nel loro accento e nelle loro maniere eravi qualche cosa che pareva straniero in essi un'altra nazionalità: il più vecchio poteva avere da trentacinque anni, il più giovane venti: tutti tre avevano belle sembianze, schiette figure, nobile contegno.

— Posso io domandarvi, signori, — disse Luigi con gentilezza, — se voi tornate dall'Italia o ci andate?

— Noi andiamo verso il nord, — rispose il più vecchio, — molto in là verso il nord, ma ci fermeremo a Dresda, dove fra poco il aspettato l'Imperatore dei francesi.

— Sembra adunque che la guerra sia certa: — osservò Luigi.

— Speriamo di sì: — disse lo straniero con un accento che esprimeva qualche cosa di più che il comune piacere d'un soldato.

Luigi tacque. Come tedesco gli doleva di vedere di nuovo la sua patria corsa e disertata dagli eserciti stranieri: gli doleva d'una nuova guerra che avrebbe forse data nuova gloria e nuova potenza a quello che era l'oppressore della nazione germanica.

Lo straniero, co' suoi occhi acuti, intelligenti e bellissimi, parve aver penetrato nel pensiero di Luigi; e dopo un breve silenzio, riprese con dignità e parlando il tedesco:

— Voi siete sorpreso, signore, di udirmi chiamare una speranza quella che secondo ogni probabilità sarà una crudele e desolante guerra. Ma, signore, noi siamo posti dal fato in tal misera condizione che la speranza di ottenere e conservare i più preziosi beni che possa avere un popolo noi dobbiamo riporla solamente in una lotta che è pel resto d'Europa una grande e terribile calamità.

Tacque un momentino, quasi sopraffatto dall'emozione. Le sue nobili fattezze sembravano riflettere l'alta melanconia del suo spirito. Un'indicibile simpatia corse nel cuor di Luigi, che non ardì rompere quel solenne silenzio. I due più giovani compagni dello straniero tacquero eziandio, ma avevano negli occhi la stessa emozione e la medesima fiamma.

— Noi siamo polacchi, signore; — riprese il primo dopo un poco: — e noi speriamo che la vicenda lotta ci procurerà un paese, una patria, perchè ora noi siamo esuli, costretti a vagare pel mondo, senza casa, senza nome!... Voi capirete ora, perchè io ho osato dire: « noi speriamo la guerra. »

Luigi fu così turbato che non seppe cosa rispondere.

Lo straniero prese un bicchiere colmo di vino ed esclamò:

— Alla nostra patria! Ogni brav'uomo deve accettare questo brindisi, di qualunque nazione esso sia.

Luigi toccò il bicchiere del forestiere, e poi quelli de' compagni di lui col suo.

Ma col mandar giù quel bicchiere di vino, il polacco parve aver mandato giù anche l'amor melanconico.

— Noi siamo viaggiatori — riprese, — che ci siamo incontrati in tempi straordinarii, in un luogo straordinario. Dalle caverne e dalle roccie del San Gottardo sampillano le sorgenti di fiumi che corrono alle varie regioni d'Europa: Germania, Francia e Italia. Qui pure le strade di cinque regioni s'accentrano e si allacciano in un mutuo legame. Noi siamo, come a dire, sul crocevia di tutto il continente. Domani uno segue il Reno o la Reuss, un altro il Ticino e un terzo il Rodano. Il momento in cui ci sta insieme pasti lieto, da lasciarci una dolce e allegra memoria; perchè chi può dire se noi mai ci incontreremo di nuovo nella vita? Noi tre ci conosciamo bene, — continuò volgendosi a Luigi, — noi siamo compaesani e compagni d'arme. Voi rimarrete uno straniero per noi, e così noi a voi, se non permettete che una schietta fiducia si accompagni in quest'ora; un'ora che forse rimarrà piacevole a ricordarsi. Io propongo perciò che noi ci scambiamo i nostri nomi. Il mio è Stefano Rasinski; sono colonnello nell'esercito dell'Imperatore di Francia; questi gentiluomini, miei giovani amici e camerati, sono ufficiali nel mio reggimento: il conte Bolmlao e il conte Jaromiro.

— E il mio nome è Luigi Rosen, e sono tedesco, come voi avete bene indovinato.

— Evviva! Rosen è un bel nome. Felice colui per cui fioriscono le rose, non fossero pure che rose delle Alpi. Questo tempo è oramai passato per me, perchè quando uno s'appressa alla quarantina, non usa più pensare ai fiori e il meglio che può fare è aspettarsi nient'altro che pochi e tardi frutti della sua vita. Ma ho incontrato ancor io de' fiori nel mio cammino e molti ne ho visto cadere e morire!... Or bene, beviamo a questi benedetti fiori: gioventù! speranza! amore!... Miei giovani amici, questo brindisi è per voi più che per me.

Luigi corrispose con particolare emozione: non trovavasi egli appunto giovane, innamorato e lieto il cuore d'una felice speranza?

In lieti conversari passarono così due ore, e quando i quattro viaggiatori si separarono per andare a riposare, potava dirsi veramente amichevole la stretta di mano che si scambiarono cogli auguri per la buona notte.

(Continua).

Ministero dell'istruzione: 1659 pensionati; lire 1,469,695 12.

Ministero dell'interno: 10,143 pensionati; lire 6,905,714 88.

Ministero dei lavori pubblici: 4113 pensionati; lire 2,686,[illegible] 65.

Ministero della guerra: 43,747 pensionati; lire 25,003,749 06.

Ministero della marina: 5048 pensionati; lire 2,903,437 83.

Ministero industria e commercio: 722 pensionati; lire 483,113 07.

Fra tutti i ministeri, c'erano, dunque, al cominciare del 1877, ben cento un mila, cantodieci pensionati, a cui si pagavano sessantun milioni, duecento settanta mila, trecento lire e sessantotto centesimi.

In questa cifra sono compresi quelli di tutte le quattro categorie, eccettuate le tre grosse pensioni straordinarie che abbiamo citato da principio.

LA PENITENZIARIA IN ITALIA (*).

Ci sono [illegible] pubblichiamo:

[illegible] Beltrami [illegible] ha [illegible] pubblicato un [illegible] libro [illegible] sulle riforme [illegible] Roma.

[illegible] pensato da [illegible] Beltrami [illegible] nei [illegible] pandiera, l'uomo più attivo, uno scrittore dei più eruditi e dei più arditi. A tutti i Congressi internazionali per la riforma penale, il Beltrami fece sentire la sua voce: molto dobbiamo anche a lui se i luoghi di pena, da fomiti pestiferi di vera corruzione quali erano prima, vanno sempre migliorando ed accennano a divenire grandi scuole di emendamento morale. Non si può che col cuore commosso assistere a questo risveglio della società onesta per redimere la società delinquente: dobbiamo quindi salutare con riverenza e con gioia la comparsa di questo libro; dobbiamo tributare sensi di sincera e viva gratitudine agli eletti ingegni che a questo nobile scopo dedicano i loro studi accurati, gli impulsi gentili del loro cuore.

Il nuovo libro del Beltrami Scalia è da aggiungersi alla preziosa raccolta delle sue opere e dei suoi scritti, nei quali alla versatilità dell'ingegno accoppia tale una erudizione e tanta passione per gli studi penali, da credere che nessun altro pensiero lo occupi nella vita, se non quello di vedere diminuito il tributo spaventevole che la società paga al delitto, di voler vedere arrestata la corrente corruttrice della colpa.

L'opera è divisa in quattro parti.

Nella prima parla della scala penale e del sistema penitenziario; deplora che nei progetti di codice i legislatori non siano partiti dallo studio dei fatti. Accenna ai vari progetti e li sottopone a seria disquisizione: deplora che a comporre le Commissioni per la compilazione di tali progetti non siansi scelte persone adatte, le quali avrebbero potuto portare in seno alle Commissioni stesse i lumi della loro esperienza nella questione penitenziaria, la quale o fu trascurata o trattata con poca cognizione di causa.

Nella seconda parte passa in rassegna le condizioni della nostra criminalità e le confronta con quelle della Francia, dell'Inghilterra, dell'Irlanda, della Danimarca, della Prussia, dell'Austria, della Svezia, del Belgio. Riassume tutte le relazioni dei procuratori generali pel periodo di 8 anni, 1870-77, e ne deduce che alla marea del delitto che cresce spaventosa, gli è d'uopo porre un argine solido e potente di saggie riforme che partano al rispetto della legge, d'una legge severa, senza rilassatezze, senza transigenze, d'una legge che non infonda sfiducia negli onesti e baldanza nei tristi.

Nella terza parte, dopo lunga disamina del sistema ad isolamento assoluto e di quello di Crofton, disamina ch'egli corrobora col frutto d'uno studio elaboratissimo nei confronti degli effetti morali e materiali ottenuti dall'uno e dall'altro sistema negli altri Stati, accetta pel carcere preventivo e per le brevi condanne il sistema d'isolamento, ma per le lunghe condanne si dichiara vecchio ed irremovibile amico del sistema progressivo, del sistema di Crofton.

Nella quarta parte c'è materia per altri due volumi, senno l'opera completa. La conclusione però nulla toglie del bello: non lascia che trasparire un po' di fretta. — Qui tutti i difficili problemi svolti nel resto dell'opera trovano la loro soluzione: qui i vasti e complessi argomenti si risolvono. Segnalemole, se è possibile, in tutte le sue conclusioni.

Come mezzi indiretti a combattere il delitto egli domanda: « una istruzione religiosa senza pregiudizi nè idolatria: un'istruzione civile ed industriale che abbia per iscopo la vita reale e pratica, i provvedimenti e le cure per le classi indigenti, non umilianti l'orgoglio e l'accattonaggio che degradano ed umiliano, ma concorrendo con ogni mezzo e con l'opera affinchè la ricerca del lavoro venisse (diserediati. » Come mezzi diretti, « una pronta e retta amministrazione della giustizia, un sistema di espiazione penale che intimorisca e moralizzi. »

Ad ottenere i secondi trova insufficiente la forza della polizia locale: chiede soldati di meno, ma carabinieri di più. Vuole che il Governo vada assai cauto nella scelta dei funzionari, li retribuisca convenientemente, li circondi di prestigio e di autorità quasi indipendente, stabilendo però chiaramente il grado della loro responsabilità.

Vuole modificata l'istituzione dei giurati, restringendo le attribuzioni loro attuali, o sopprimendoli là dove le condizioni della delinquenza richiedono leggi eccezionali. Insiste perchè si affretti la costruzione delle carceri cellulari preventive: e ai economia di [illegible] al Governo di valersi del[illegible] aggiunge [illegible] alla regola generale [illegible] aborre lo stato d'inerzia, non lo si vuol [illegible] nel carcere, dove il detenuto consuma e non produce, è inutile a sè e dannoso alla Stato.

Si dichiara aperto avversario della deportazione, a meno che questa, regolata da apposite leggi, venga a sostituire la pena di morte. Questa pena egli non la vorrebbe abolita, la vorrebbe però ristretta a pochi delitti; non esterna a molti per non fare una soluzione di grande sovrano.

Parla delle modificazioni a portarsi al Codice penale, e si estende sulle cause che lo trassero a suggerirle.

Dal lato amministrativo carcerario vuole rimessa la Direzione generale delle carceri, e qui tutti gli faranno eco, tutti coloro i quali rifletteranno che gli Stati che non l'hanno ancora fanno gli studi necessari per poterla istituire. L'istituzione degli ispettori generali delle carceri com'erano prima, gioverebbe per ora un saggio provvedimento. Lo aver fatti tutti gli ispettori sotto il titolo di ispettori del Ministero con attribuzioni uguali, non so quanto bene possa aver arrecato al servizio. Un bravo ispettore amministrativo sarà sempre un pessimo ispettore di carceri, e viceversa.

Vuole maggior prestigio ed autorità ai direttori. Pareggiati infatti ai sotto-prefetti, hanno tanta od il più delle volte assai più grande responsabilità di loro, senza averne nè pari prestigio, nè pari soddisfazioni morali.

Vuole che il servizio amministrativo sia diviso in circoli ed a capo di ciascuno di essi vi sia un ispettore con sede al capoluogo. Ed a questo grado lo crede [illegible] nominati i direttori di 1ª classe che più si distinguono per zelo e capacità.

Vuole suddivisa l'amministrazione in due rami: contabilità e concetto.

Il comm. Beltrami domanda anche miglior trattamento ai cappellani ed ai medici. Lo crede infatti che per l'immane male si lasciarà a questi funzionari una condizione così precaria e così male retribuita, finiremo coll'avere nei penitenziari rifiuti di sacrestia e di... seminarii, che per l'amor d'un pane accetteranno questo impiego.

Domanda qualche sensibile riforma anche nel personale di custodia. Ma a questo riguardo mi permetto osservare. Il commendatore Beltrami non vorrebbe che il militare avesse a che fare col servizio carcerario, poichè « ne perderebbe di prestigio. » La guardia carceraria, là dove regge una severa e giusta disciplina, quantunque

« In vicinanza coraggiosa e mendace »

della fascia della società, ha su questa un grande prestigio. È prima il timore, poi il rispetto che dà questo prestigio alla guardia, rispetto imposto *dalla divisa*, dal tratto, dal contegno. Perchè piantar di mezzo tra il militare e la guardia tanto divario? A che cosa si riduce questo divario? al prestigio. Se ad esempio i carabinieri avessero anche l'incarico di custodire i malfattori, non ne perderebbero un tantino del loro prestigio, come non ne perdono i militari incaricati della custodia dei penitenziari militari. Carabinieri e guardie carcerarie hanno una missione press'a poco identica. È più ingrata forse, ma più delicata quella delle guardie, la riabilitazione del delinquente. Eppure le guardie carcerarie furono militarizzate e non fatte militari, hanno disciplina militare, servizio assai più gravoso del militare e pensione quali impiegati civili!...

A questo punto il comm. Beltrami entra in altri svariati e complessi argomenti che ci sarà forza difficile seguirlo di pari passo.

Accenna a riforme nel sistema disciplinare; parla del nutrimento dei carcerati, delle scuole elementari e delle scuole industriali, degli appalti parziali e generali, del lavoro nelle carceri considerato dal lato igienico, dal lato morale, dal lato economico. Ed a questo riguardo insiste perchè si tragga maggior profitto di tanta forza, non dirò addirittura inerte, ma certo [illegible], che trovasi nelle carceri al bonificamento dei terreni incolti.

L'on. Baccelli trattando il questo argomento fino dall'anno decorso chiedeva si approfittasse dell'opera dei condannati, dicendo essere troppo giusto che chi ha irrogato un danno nel grembo sociale, faccia opera di restituzione, come è ragionevole che un capitale inoperoso di braccia e che costa tanti milioni allo Stato, sia impegnato in quelle opere che meglio giovano alla società.

Secondo il comm. Beltrami però, il movente non sarebbe soltanto questo, quanto la considerazione che siffatti lavori convertirebbero i [illegible] e che applicandovi operai liberi, si [illegible] una quantità di uomini, dei quali non [illegible] il bisogno, e [illegible] progetto fu sempre [illegible] il Beltrami, quel [illegible] alle carceri giudiziarie, noi dobbiamo [illegible] alloggiarli, vestirli, mantenerli; e se invece di lasciare una terza parte degli abili in un ozio corruttore la si potesse occupare in opere così utili, dei pochi centesimi al giorno che costerebbe in più ciascun condannato lavorante, quali grandi vantaggi non ne ridonderebbero ad essi ed al Paese!...

All'attuazione d'una completa riforma penitenziaria, il Beltrami chiede 57 milioni; dimostra però i vantaggi morali e materiali che da tali riforme scaturirebbero.

Passa a parlare delle Case di custodia pel giovanetti, e ne propone la suddivisione in tre classi, a seconda dell'età e delle cause che trassero alla condanna. Tale provvedimento è chiesto dalla morale. L'accumulare nello stesso stabilimento il fanciullo irrequieto ed il fanciullo fatto cattivo per colpa dei genitori col piccolo ladro od assassino, è cosa che fa ribrezzo al solo pensarla. L'opera malefica di quei tristi guasta i buoni e distrugge l'opera redentrice del Governo.

Ho accennato a discoli per colpa dei parenti, e pur troppo è una lagrimevole verità. Molti fanciulli, come molte fanciulle entrano nei riformatorii perchè, abbandonati dai genitori sulla via, non hanno il coraggio di tornare a casa, dove invece di pane li aspetta una giornaliera [illegible] di mali trattamenti; molti perchè demoralizzati dall'esempio scandaloso della madre, commettono ogni sorta di brutture; molti perchè indotti alla colpa dai genitori, che ne fanno oggetto di speculazione. E su questo argomento non so se la legge nostra risponda ai desiderii che l'umanità e la giustizia hanno. Io credo si riescano troppo facilmente ordinanze di ricovero per discoli, mentre trattandosi d'affare sì delicato dovrebbesi andare con piedi di piombo. Lo Stato ha il sacro dovere di proteggere i diritti d'una debole creatura, e prima di darle il marchio del discolo, dovrebbe scandagliare profondamente se sia praticato il caso di punire una vittima, tante volte innocente, di perfidie e di inquinie, oppure gli autori stessi di queste perfidie e di queste inquinie.

Ma qui non finiscono tutte le materie trattate dal Beltrami Scalia. Le libertà condizionate, i patronati, i domicilii coatti, i manicomii criminali, un computo delle spese che annualmente vengono assorbite dal delitto, chiudono la quarta ed ultima parte del libro che termina con queste stupende parole: « Una guerra ostinata e ad oltranza combatte l'Italia contro il delitto, guerra nella quale sacrifica meglio che ottanta milioni di lire, e quattromila vite all'anno. Almeno in questa guerra sorridesse la fortuna alla causa della giustizia! »

Auguriamoci che la parte colta del paese, ma più che tutti i rappresentanti della nazione mediti su questo nuovo libro del Beltrami Scalia: e vedendo quale sia l'avvenire che ci attende ove non si ponga un argine alla frana del delitto che scende per una china spaventosa, » risolva con maturità di studii e perseveri con volontà di ferro » nell'attuazione di quelle sane riforme che dovranno dare il benessere della Patria grandissima.

Torino, li 1° luglio 1879. G. C. B.

(*) Studi e proposte di M. Beltrami Scalia. Roma 1879. Tip. Artero — Torino, Fratelli Bocca.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 6.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

VI.

Dopo camminato circa due ore, il vecchio disse:

— Vedete colà il ponte sul Rodano.

Luigi vide a poca distanza due lunghi tronchi d'albero gettati attraverso alla corrente. Egli stava per domandare se il sentiero che attraversava così il fiume fosse il solo che si potesse prendere, quando il suo occhio cadde sopra un oggetto che gli produsse la più lieta sorpresa. Appunto alla svoltata del sentiero verso il Rodano egli vide attaccato al ramo d'un albero un nastro di color rosa che il vento faceva ondeggiare. Egli si affrettò a staccarlo: era sicuro che quello era un segno posto per lui da Bianca; ripiegò quel pezzo di nastro e se lo pose sul cuore come una reliquia; e poi proseguì allegramente nel cammino, sicuro che quello era il buono. Ma quando furono dall'altra parte del ponte, il vecchio gli domandò:

— Da qual parte devo io condurvi, signore?

— Lungo la valle: io credeva che ci fosse una sola strada.

— Ma essa si divide poi in molti e molti sentieri che traversano la montagna per andare nel Bernese superiore; e tutto sta in quale si vuol scegliere di essi.

Luigi stette un poco perplesso, e poi disse:

— Andate avanti; soltanto ad ogni

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici è stato pubblicato il seguente specchio dei prodotti delle ferrovie nel mese di marzo 1879, in confronto con quelli dello stesso mese 1878:

	1879	1878
Ferrovie dello Stato . .	L. 2,371,502	L. 2,536,657
Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato.	» 1,287,732	» 1,146,560
Romane	» 3,146,000	» 3,153,726
Meridionali	» 1,781,646	» 1,456,508
Sarde	» 83,630	» 74,870
Torino-Lanzo	» 34,769	» 30,191
Torino-Rivoli	» 10,750	» 10,562
Vicenza-Thiene-Schio . . .	» 15,405	» 13,988
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	» 39,470	» 41,176
Settimo-Rivarolo	» 10,481	» »
Milano-Saronno-Erba . . .	» 3,060	» »
Totale L.	12,555,611	L. 11,760,724

Si ebbe, dunque, nel marzo 1879 un aumento di L. 815,887. Tutte le linee furono in aumento, salvo Torino-Rivoli ch'ebbe una diminuzione di L. 223.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto marzo 1879, in confronto con quelli del primo trimestre 1878:

	1879	1878
Ferrovie dello Stato . .	L. 19,913,631	L. 19,124,681
Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato	» 3,373,776	» 3,160,412
Romane	» 5,121,213	» 5,078,640
Meridionali	» 4,930,873	» 4,418,980
Sarde	» 226,631	» 211,998
Torino-Lanzo	» 85,982	» 85,425
Torino-Rivoli	» 28,213	» 28,366
Vicenza-Thiene-Schio . . .	» 40,099	» 40,576
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	» 116,598	» 122,246
Settimo-Rivarolo	» 25,964	» »
Milano-Saronno-Erba . . .	» 3,060	» »
Totale L.	35,000,989	L. 33,230,797

Nel primo trimestre 1879 vi è stato un aumento di lire 1,168,192. Furono in aumento tutte le linee, salvo le Romane che diminuirono di lire 423,527 e Torino-Rivoli ch'ebbe una diminuzione di lire 573.

Diamo ora i prodotti chilometrici del primo trimestre 1879 in confronto con quelli del primo trimestre 1878:

	1879	1878
Ferrovie dello Stato . .	L. 5,907	L. 5,454
Ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato.	» 3,466	» 3,413
Romane	» 5,729	» 4,908
Meridionali	» 3,400	» 3,096
Sarde	» 1,081	» 1,005
Torino-Lanzo	» 2,865	» 2,606
Torino-Rivoli	» 2,351	» 2,393
Vicenza-Thiene-Schio . . .	» 1,803	» 1,519
Vicenza-Treviso e Padova-Bassano	» 1,365	» 1,112
Settimo-Rivarolo	» 2,795	» »
Milano-Saronno-Erba . . .	» 4,519	» »
Media generale L.	4,250	L. 4,161

Nella media generale del 1879 si ha un aumento di lire 89.

Aumentarono: le ferrovie di proprietà dello Stato, di lire 153; le ferrovie di diverse Società esercitate dallo Stato, di lire 194; le Meridionali, di lire 334; Torino-Lanzo, di lire 583; Vicenza-Thiene-Schio, di lire 154; Vicenza-Treviso e Padova-Bassano, di lire 253.

Diminuirono: le Romane, di lire 979; le Sarde, di lire 31; Torino-Rivoli, di lire 31.

Dal 1° gennaio a tutto marzo 1879 vennero aperti all'esercizio i seguenti tronchi di linea:

Ferrovie dello Stato.

Fossia-Halsinga . . . Chilom. 9

Milano-Saronno-Erba.

Milano-Saronno . . . » 21

Romane.

Lanza-Avellino . . . » 24

Totale chilom. 54

Asse ecclesiastico.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente ha pubblicato il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Dal medesimo togliamo i seguenti dati:

Nel giugno 1878 i lotti venduti all'asta ascesero a 258, ed il prezzo d'aggiudicazione salì a L. 980,379 14. Nei mesi precedenti, cioè gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio, i lotti furono 1214, venduti al prezzo di L. 3,693,672 42.

Totale dei lotti venduti nell'anno in corso: 1472, al prezzo di L. 4,674,051 56.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1878 i lotti venduti sommarono a 128,631, al prezzo d'aggiudicazione di 640,276,309 70 lire.

Totale dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1879 lotti 130,003, al prezzo di 544,950,361 26 lire.

Il prezzo d'asta di tutti questi lotti fu di L. 429,155,453 13.

CORRIERE DI NAPOLI

A tutti superiore — Una nuova commedia con lieto fine — La riunione al Progresso — Discorso e burletta del Nicotera — Cambiamenti di fronte — Trasformazione dei partiti — Le prossime elezioni — L'improbabilità dei Sandonatini — Il Ministero Cairoli ed i Napolitani — Ismail-pascià — La sua nuova abitazione — Un aneddoto — A Torre Annunziata — I fatti di Torre Annunziata.

(Cauc). — 14 luglio. — Sonvi avvenimenti che, sebbene prevedati, pur veriticandosi, sorprendono e disgustano.

Noi ci sapeva bene che le dimissioni del Nicotera erano una scherma; lasciando l'Associazione del Progresso senza prima esser certo di averne altra su cui poggiarsi, egli avrebbe perduto una forte base di operazione; d'altra parte gli umori dei soci erano varii. Bisognava essere audace, la fè o vinse, stravinse. *Chapeau bas, messieurs!* Nessuno può essere superiore all'onorevole di Salerno nell'arte di burlarsi della rispettabile ed inclita.

Come comprenderete di leggieri, la riunione della Progressista suscitava grande curiosità; il risultato ieri sera era il discorso generale. I gonzi se ne meravigliavano; non dirò i furbi, ma i meno creduli ne sorridevano. Era prevedere.

∴

L'onorevole Nicotera da otto giorni aveva fatto gridare dai suoi organi che, volendo assumere un aspetto politico più deciso, desiderava dimettersi dalla presidenza dell'Associazione. Sabato riunì i suoi fidi, membri del Consiglio direttivo, e li indusse a dimettersi con lui.

Accettarono, sapendo di restare, perchè tutti dissero al loro amici di non mancare alla riunione di ieri; le promesse di favori per quando il Nicotera ritornerà al potere non mancarono e gli amici accorsero e furono numerosi, perchè il grosso dell'Associazione del Progresso è composto di gente sempre alla caccia d'impieghi.

Essi si dissero:

— Nicotera può ritornare ad esser ministro, perchè scontentarlo?

Ed andarono.

∴

La sala di riunione era quindi piena anche di altri soci che, non approvando le evoluzioni acrobatiche, eran curiosi di vedere in qual modo il Nicotera se la cavasse.

Ed egli, postosi alla presidenza, incominciò a parlare. Disse... cosa disse? Invero non franca la spesa seguire il discorso. Parole, parole, parole... I fatti quanto ne lontani da noi!

Volle fingere di convincere un uditorio — nella gran maggioranza già convinto prima di udirlo — come egli fosse rimasto sempre fermo alla propria idea enunciata nel discorso di Salerno 1875, in quello di Caserta ed in altri posteriori; fece una professione di fede riformatrice d'amministrazione politica e finanziaria; e dichiarò che avrebbe stretto la mano indifferentemente al Sella e al Bertani se questi si fossero accostati al suo programma di governo.

L'onorevole di Salerno sarebbe stato più corretto se si fosse dichiarato pronto a stringer la mano non di chi gli si univa al programma, ma di chi lo aiutasse a ridivenir ministro.

In conchiusione il Nicotera volle far intendere che egli era rimasto sempre lo stesso; non era lui ch'era andato al Sella, ma questi a lui.

Tuttavia siccome in questo mondo di malvagi si maligna sempre e l'accoglimento che egli avea fatto al Sella erasi chiamato apostasia, evoluzione a destra, tradimento, ecc., scusava la necessità di aver rinfrancato da un voto di piena fiducia dell'assemblea. Però nè lui, nè il Consiglio direttivo volevano usare nessuna pressione; si dimettevano, lasciando i soci liberi di scegliersi un altro presidente ed un altro Consiglio, dato il caso non piacesse il suo programma e le sue idee, le quali meravano *alla ricostituzione di un partito che aspirando al progresso non mina le basi del nostro grande edificio nazionale* (sic).

∴

Con questa chiusa il Nicotera confessò implicitamente che da ultra progressista, progressista semplice, diveniva semplicemente *aspirante* progressista! La scala ci sta; per giungere a reazionario deciso così si comincia: a ritroso.

— Il discorso venne accolto da frenetici applausi, i quali fecero accorti i non ministeriali di essere in minoranza, e, per non subire una certa sconfitta, lasciarono la sala prima che si procedesse alla nuova elezione.

Pure qualcuno volle fare delle obbiezioni, chiedere delle spiegazioni. Non fu permesso. Un deputato amico del Nicotera pose il bavaglio a tutti, proponendo si procedesse subito alla votazione di un ordine del giorno, con il quale, respingendosi le dimissioni dell'on. Nicotera, si manifestava piena fiducia in lui e nel suo programma.

Quest'ordine del giorno venne votato quasi all'unanimità, giacchè, nella sala, di oppositori ne erano rimasti appena tre o quattro.

Sicchè la commedia è rappresentata e terminata con lieta fine, ed il successo amicale non è mancato, come non è mancata l'ilarità del pubblico, il quale ci comprende poco a queste continue alleanze politico-ambiziose-individuali, non fatte certo per rialzare il livello morale della popolazione.

∴

In seguito al fatto di ieri ed all'unione decisa dal partito nicoterino con parte della Destra, tutti i partiti ambiscono una erba di cui si risentiranno le prossime elezioni municipali e provinciali.

Questa parte di Destra volta le spalle al Comitato delle cinque Associazioni, il quale minaccia di restare con tre, cioè: *Interessi economici, Costituzionale e Commercio*. L'Ordine sembra staccarsi per unirsi al Nicotera, e la *Nazionale* accenna a prendere nel suo seno tutti i soci che lasciano il *Progresso* ed i Sandonatini.

Giacchè non è a farsi illusione: chi dalla conversione del Nicotera ha ricevuto un colpo fatale è il San Donato. Egli resta annullato. Molti suoi seguaci, posti nel bivio di scegliere fra lui ed il Nicotera, hanno scelto per questi che è più *ministrabile*. È della più nera ingratitudine, perchè alcuni ne furono qualche cosa le devettero al San Donato. Oggi lo abbandonano perchè non lo credono più capace di servire da piedestallo alla loro mire ambiziose. Mediocrità e nullità che aspirano a posti salienti e ci riescono cercando le scissure e facendo inchini a chi vedono sia o possa essere il potere.

Tutte ciò nausea: cosa sia carattere, cosa sia dignità, cosa sia fede alla propria convinzione non esiste più. Da noi vi sono solo opportunisti, cioè individui che cangiano a seconda degl'interessi particolari. Si perviene con Tizio; Tizio non è più al potere, lo si abbandona per seguir Sempronio che ha scalzato Tizio; poscia si lascia Sempronio per Caio, e così di seguito.

In tutto questo chi ne soffre? Il Paese, che al vero governato da intriganti, il cui solo scopo è di aver le mani in pasta per far che meglio è il tacere.

∴

Sicchè probabilmente per le prossime elezioni amministrative, che avranno luogo il 3 di agosto, vi saranno tre liste di candidati: la nicoterina, la sandonatina, la clerico-moderata. Le astensioni degli elettori saranno numerosissime, giacchè ogni principio di onestà amministrativa o di carattere vieta di votare per il Nicotera o per il San Donato, e d'altra parte non è buono ingraziarsi i clericali.

∴

A proposito di questi, mi si assicura che il Nicotera abbia proposto al conte Giusso di procedere d'accordo nelle nuove elezioni, ma che ne abbia avuto completa ripulsa. Il conte Giusso è giovane troppo per bene per accettare simili alleanze anche a costo di cadere.

Del resto non è possibile che cada con il Ministero Cairoli, di cui si può dire figliuccio. Un Ministero in cui ci sono il Cairoli, il Villa ed il Varè non può non riconfermare a sindaco il Giusso, a fare bene.

∴

E qui mi cade acconcio dirvi come la gran maggioranza del paese ha accolto con soddisfazione la formazione del Ministero Cairoli. Non credete ai giornali che barteggiano per rabbia ed invidia di non aver al potere i loro amici.

I Napolitani, che amano seriamente la libertà ed il benessere del Paese, sono lieti di rivedere il Cairoli al potere, sono contenti di un grande atto di riparazione fatto dalla Corona, ridando le redini dello Stato nelle mani di chi, cessando il salvatore della vita del Re, mostrava di saper essere liberale senza intrighi e senza ambizioni personali. Certo il nuovo Ministero Cairoli non soddisfa a tutte le aspirazioni, ma esso lo si ritiene migliore di qualsiasi altro di destri o di convertiti.

∴

Ed ora permettetemi di trasportarmi in più respirabili aure. Vi parlerò dell'ex-Kedivè. Oggi o domani S. A. Ismail pascià lascierà la piro-fregata *Mahrussa* per andare ad abitare una villa presso Capodimonte. Per alcuni giorni egli è stato indeciso sul da fare, perchè avendo rinnovato le istanze al Sultano per ritornare in Oriente, ne aspettava la risposta. Questa venne e fu completamente negativa; quindi si ripresero alacremente le pratiche per l'affitto — mai compera — di una villa.

Ne videro molte, alcune vennero visitate dallo stesso Ismail e la decisione pendeva fra quella della principessa di Palazzuolo al Vomero o l'altra Vannek a Capodimonte. Si finì con questa, la quale è completamente circoscritta da giardini e lontana da occhi profani.

∴

Ed a proposito della villa Palazzuolo non posso nascondervi un aneddoto. Un parente della principessa ha fatto ogni sorta di opposizione a che Ismail affittasse la villa, perchè egli diceva non poter permettere che degli *infidèli* potessero dimorarvi. Un turco, un *harem*, quale orrore!

La villa Vannek è stata affittata mobiliata, per due mesi e con il diritto a S. A. di ritenerla ancora altri due mesi se gli piace. Il prezzo mensile, compresa altra villa vicina dipendente, è di L. 52 mila.

∴

Ed ora avrei a parlarvi del caldo che stamane comincia a farsi sentir forte; di omicidii che si verificano ogni giorno, compreso uno stamane di una venditrice di calze-more; di teatri e dell'offerta d'Ormeville per il San Carlo; dell'arrivo da Palermo e partenza per Roma del nuovo ministro Perez; di altre cosette nonchè che interesserebbero pochino.

∴

Preferisco dirti cosa si passano ieri a Torre Annunziata.

Erano indette le elezioni amministrative; il 3. di sindaco, in assenza del titolare che nuovamente dall'ufficio da circa un anno, aveva firmato i relativi manifesti. Le operazioni elettorali si cominciarono in alcune frazioni, dei seggi erano già eletti. Al maglio, il vero sindaco, seguito da una turba di elettori e non elettori, si presenta con all'occhiello dell'abito le decorazioni di *San Maurizio* e della *Corona*, e con la fascia tricolore; impone agli elettori, ai seggi già costituiti, di mettere a con la violenza fa chiudere la sala ed all'uscio appone un manifesto manoscritto nel quale era detto che le elezioni erano rimandate a miglior tempo! (*sic*).

Potete immaginarvi il subbuglio, il disordine. Ambo le fazioni erano per venire a battaglia; dove intervenire la forza e si fece verbale dell'accaduto, rimettendo le carte al potere giudiziario.

Intanto le elezioni non si fecero, e s'ignora quando si faranno.

Non sarei un parabè Torre Annunziata è il Collegio amministrativo dell'on. Nicotera. Egli vi abita durante l'estate e si dice che il sindaco non Gambardella abbia agito così sommariamente in seguito di accordi presi con il Nicotera stesso. Non ne so accertare, ma non mi sorprenderebbe.

LA VITA ALPINA.

I deloritti.

Povera Val d'Aosta! Les morts da l'Italie — *Bielles e Valdostano — Vita e morte — Le ferrovie furono qui fatali — Doppio danno — Regresso — Morte delle fucine — Gli estimi — I pochi viventi — Le miniere — Piriti — Ferro — Rame — Argento — Oro — Antracite — Un tesoro chiuso a chiave — Il conte Compans de Brichanteau — Nous aurons le chemin de fer — Che Dio li benedica!*

Aosta, 10 luglio 1879.

Scrivo col cuore veramente rattristato; e, come sempre, vi comunico fedelmente le mie impressioni.

Povera Val d'Aosta!

Tanto ricca pel suolo e nelle viscere delle sue montagne, condannata a miseria perpetua per mancanza di facili e rapide comunicazioni!

Parlate con qualunque valdostano — appartenga egli pure a non importa qual classe della società — alle vostre osservazioni, a qualunque cosa gli possiate dire, egli vi risponde con queste sacrosante parole:

— *« Nous n'avons pas de chemin de fer!... Nous sommes les morts de l'Italie!*

Hanno ragione: qui son proprio morti.

∴

Mio Dio, qual differenza per chi abbia percorso il Biellese e poscia venga a piombare in questa vallata d'Aosta, piena di tanta ricchezza inesplorata e di tante miserie palpitanti!

Nel Biellese commerci, industria, benessere, ricchezza, opulenza, salute, movimento dappertutto, progresso civile d'ogni giorno, di ogni istante. Qui... inedia d'uomini (che languiscono inoperosi seduti su montagne di ferro, d'antracite, d'ammianto, d'argento, d'oro e di rame!

Il n'y a pas le chemin de fer!

Ecco la parola: questa spiega tutto.

Val d'Aosta, nel risorgimento civile del mondo, nulla ha guadagnato, anzi ha tutto perduto.

Priva di comunicazioni ferroviarie, soffrì due danni immensi nello svolgersi delle ricchezze industriali del resto d'Italia.

Le ferrovie furono doppiamente fatali fino ad ora a Val d'Aosta. Lo furono; poichè, non avendo una strada ferrata propria, non potè più esportare i proprii minerali; mentre la rete delle ferrovie del resto d'Italia e dell'estero fecero una concorrenza ruinosa ai proprii prodotti.

∴

Il n'y a pas de chemin de fer!... E fino che non ci sarà, Val d'Aosta rimarrà sommersa nella miseria, nell'ignoranza e nella brutalità.

Dappertutto in Italia si progredisce: qui si retrocede a passi spaventosamente vertiginosi.

Si retrocede, e ve lo provo.

Da trent'anni non ero stato a visitare tutto il Biellese; e, come avete visto, ho trovato centuplicate le fabbriche e le manifatture.

Da trent'anni non ero più venuto in questa bella e sventurata Val d'Aosta: trovai diminuite di **due terzi** le fucine e le fonderie.

Eccovi la lista degli estinti:

Brusson, sul torrente Ayas; Lillianes, sull'Allar; Verrès, sulla Dora; Châtillion, sul Valtournanche; Nus e St-Barthelemy; St-Marcel, sulla Dora; Rhins, tra Roisan e Gignod; La Cluse, sul Gran St-Bernard; Livrogne, sul Valgrisanche; tre fucine abbandonate, sul Cogne; una a Champ-de-Praz.

∴

Oggi, non prosperano, ma vivono appena nel Valdostano le fucine seguenti:

Mongenet, Pont St-Martin; Frères Selve, Donnas; Simonis, a Bard; Wellens, Cornalèes e C., a Valpelline e Ollomont; Gerraz, ad Aymaville.

Ecco a cosa si riduce oggi tutta l'industria del Valdostano, uccisa dalle ferrovie altrui.

∴

Eppure del ben di Dio di minerali — oltre ai prodotti agricoli importantissimi — ce ne sono pure in questa benedetta vallata.

Udite:

Pietre verdi — rame piritico e ferro magnetico, solfuro di piombo argentifero a Camporcer.

Rame piritico a Champ-de-Praz.

Ferro magnetico al Lac Gelé.

Rame piritico alla Balme, a Belle Combe, a Barbaraton.

Ferro magnetico ad Usel ed a Chambave.

Calco-pirite nel Feuis, a Montroune, Clavalité.

Pierre ollaire a Champ-de-Praz.

Calco-pirite e rame a St-Marcel.

Magnesio cosidato, calce e ferro magnetico, pure a St-Marcel e Feuis.

Rame piritico a Lòres; pirite aurifera a Gramousanche ed al Lac Long.

A Gressan ferro magnetico, ammianto asbestiforme e manganesio ossidato.

Bardiglio — carbonato di calce cristallino — ad Aymaville.

Famosissime le miniere di ferro magnetico di Cogne — Granson. Cogne stesso dà rame piritico, pietra per calce, tufi calcari e *galene* argentifere.

Solfuro di ferro magnetico e nichelifero a Valgrisanche.

Solfuro di rame a Pré-St-Didier.

Galene argentifere a La-Thuile, ove si trovano pure antraciti abbondanti e di eccellente qualità.

Galene argentifere familiari ad Allée Blanche ed a Saxe.

Sesquiossido anidro di ferro a Combe.

Schisto tegulare a Morgex.

Ferro carbonicato — siderite — a Combe Vertosan.

Solfuro di zinco a St-Nicolas.

Carbonato di ferro a St-Remy.

Zinco ed antimonio solfurati, antracite a Bonsen.

Rame piritico, ferro magnetico ed antimonio solfurato a St-Oyen ed Étroubles.

Rame puro piritico ad Ollomont.

Ferro magnetico, ammianto e manganesio ossidato a St-Barthelemy.

Carbonato di rame a Chignana.

Calco-piriti e talco a Challant.

Pirite aurifera a Lillianes.

Quarzo piritico aurifero nelle vicinanze dei ghiacciai del Lys.

E... Ma sa quanti tesori inesplorati rinserrano nelle loro viscere queste montagne!...

Ma... *Nous n'avons pas le chemin de fer!*

∴

È detto tutto. Quando oggigiorno non vi sono viabilità ferree, l'industria deve perire; ed un paese, come questo della Val d'Aosta, recluso dal resto del mondo, può lottare con tutto l'eroismo dei giganti, ma sarà sempre escluso dal banchetto della civiltà fino a tanto che non gli si dia una via per esportare i propri prodotti.

La Val d'Aosta è un tesoro che l'Italia tiene ad ora chiuso a chiave.

∴

Ma questa sospirata ferrovia verrà una buona volta: l'Italia si troverà contenta di qualche piccolo sacrificio che avrà fatto per questo interessantissimo paese, ed allora si vedrà che la Valle d'Aosta non ha per sola specialità i guanti e gli idioti.

S'il y aurait le chemin de fer!

Sì, colla ferrovia verrà qui l'industria, il lavoro, il benessere e l'igiene: e spariranno da questa bellissima vallata anche questo degenerazioni della specie umana; questi poveri mostri, martiri della miseria, non portato di un clima, non figli della fatalità, come si vuole dai molti, ma conseguenza perfettamente logica della inedia, dell'atonia e dell'ignoranza.

∴

Il conte Compans di Brichanteau è stato felicissimo al Parlamento. Qui tutti lo benedicono, anche quelli che prima erano suoi avversari politici.

Compans aveva una cosa santa e la disse da vero valdostano.

Dopo il discorso di Compans si esclama da tutte parti:

— *Nous aurons le chemin de fer! Oh!... nous l'aurons!*

Ha bisogno di unire i miei poveri voti a quelli di un popolo intero?

GUSTAVO MIRELLI.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

Le elezioni politiche — Ciò che si doveva fare e ciò che invece fu fatto — Il risultato — Dov'è la maggioranza? — Andrassy trionfa e marcierà verso il Lim — Le condizioni del paese — I rimpianti per la perdita di istituzioni liberali che non si hanno mai godute.

(R. D. F.) — 14 luglio. — Ormai si possono stringere i conti, chè le elezioni sono cosa passata.

Il prevedeva che il sedicente partito costituzionale, o, come gli organi ufficiosi amano chiamarlo negli ultimi tempi, il *partito della negazione*, non uscirebbe illeso dalle urne, ma, per dir la verità, la realtà superò di gran lunga ogni aspettativa.

La maggioranza di prima è divenuta minoranza; i sogni, i propositi dei vinti andarono in fumo, e da baldanzosi che erano hanno ora tarpate le ali, e si trovano ridotti a difendere una posizione, se non perduta, assai malfarma.

Che cosa non avevano ideato nei loro programmi e proclami elettorali!!!

Fra molte risoluzioni assennate, moltissime frasi, parole altisonanti, che, poste sulla bilancia di una critica ispirata ai bisogni reali del paese, non potevano non ridursi a quanto eran davvero: orpello per abbagliar le masse e trascinarle seco nell'ignoto.

Non val più la pena di analizzare i programmi di Graz e St-Pölten! I signori volevano troppo in una volta, e, come in tutto, vale anche nella vita politica l'adagio che chi troppo abbraccia nulla stringe.

∴

Lo Stato, che è prostrato dalla interminabile crisi commerciale e dal peso che in conseguenza dell'avventura bosniaca vanno per troppo ognor crescendo, sente un prepotente bisogno di pace, ed il più nella città stessa che a questo modo è difficile andare in rovina.

Se adunque i costituzionali, invece di promettere Roma e Toma, invece di insalzarsi a regioni, alle quali non giunge la ristretta intelligenza delle nostre campagne, avessero avuto la buona idea di delineare tutto a pochi tratti il loro campo d'azione, se invece di proclamarsi proclamando di assoluta necessità una riforma elettorale, avessero detto agli elettori: « Vogliamo occuparci nel migliorare « gradatamente le vostre condizioni, sollevare i poveri dalle più gravose imposte, massime dalle indirette, che gli rendono « quasi impossibile sopperire ai più urgenti « bisogni della vita, cercando dall'altro canto « colla tassa sulla ricchezza mobile un altro « cespite di entrata, e togliendo così l'anomalia che nell'Austria il ricco paghi relativamente meno imposta del povero; — vogliamo far fronte alle velleità orientali del « conte Andrassy; — non vogliamo che si sprechi per le lontanze come per le passate « il vostro denaro in arrischiate imprese... »

...Il contadino li avrebbe compresi!

Invece non fu così, e furono appunto le campagne che decisero della sorte dei costituzionali. Il Governo, che dapprima si stava sulle sue, non appena ebbe scorti gli errori dell'Opposizione, cominciò a darsi le mani attorno, e coll'aiuto delle autorità dipendenti e dei clericali, fece tanto che, eccettuati pochi distretti nella Stiria, nella Bassa Austria e nel Trentino, tutta la campagna diede i suoi suffragi ai candidati officiosi.

Il partito da cui sorti l'attuale Ministero soggiacque, ma con tutto ciò non si può parlare di una maggioranza che *cum grano salis*. Difatti, ove s'esaminino gli elementi di cui esso si compone, si vedrà che non potrebbero essere più disparati, ed il conte Taaffe, che può essere chiamato addirittura il padre della maggioranza nella nuova Camera, se ne avvedrà anch'egli, quando, in pegno e garanzia delle loro fatiche avvenire, gli si faranno d'attorno, chi chiedendo pel tal paese un'Università, chi per tal altro un ministro senza portafogli, e così via!...

∴

Comunque siasi, precipuo, anzi unico scopo del Governo era d'avere una Camera che lo seguisse ciecamente nella sua politica orientale, e questo scopo ei l'ha raggiunto pienamente.

Si è rassicurato l'Andrassy; il terreno che, non è molto, gli vacillava sotto ai piedi, si è rassodato, ed in grazia di tal fortuna non è dubbio che le nostre truppe tra breve incomincieranno la marcia verso il Lim, ed i fogli ufficiosi giubileranno che gli avamposti austriaci hanno fatto un altro passo verso... Salonicco!!

È vero che le finanze sono debolissime e i poveri contribuenti non sanno più a che partito appigliarsi per accondiscendere alle esigenze del fisco, ma ciò non monta! L'Austria non può rinunciare alla sua dignità di gran Potenza (è questa la parola d'ordine), non può sconfessarsi ad una passività più clamorosa dei più ingenti sacrifici di denaro!!

Oh beati quelle volte i piccoli Stati che non si vedon mai costretti ad attentare la tal guisa ai guadagni dei loro cittadini!!!

∴

Quantunque questi non siano troppo lieti auspicii, pure non è il caso di spargere l'allarme per il paese gridando ancora la pericolo la costituzione! A rovesciarla non basterebbe la nuova maggioranza, nemmeno se le sue file fossero serrate ed ispirate ad un solo pensiero, ad un solo interesse.

I giornali della capitale non sanno darsi pace della sconfitta del loro partito; bisogna però aver cura di non cadere nelle loro esagerazioni e giudicare le cose obbiettivamente e non la dovuta serietà!

Che il nuovo Ministero non sia liberale, ce l'aspettiamo. Ma, di grazia, era liberale il Ministero Auersperg, o quest'ultimo Ministero d'affari retto dallo Stremayr?

In fin dei conti bisogna pur dire che in fatto di liberali istituzioni nell'Austria non c'è difetto, ma che queste istituzioni non furono mai sinceramente osservate!

Perchè adunque darsi tanti pensieri e temere che il solo sparirà ne ancora ha da spuntare?

Fine del *Kulturkampf*.

Il *Montagsblatt* annunzia che l'imperatore Guglielmo ha mandato una lettera autografa al Papa per ringraziarlo delle congratulazioni che gli ha fatto indirizzare in occasione delle sue nozze d'oro. In questa lettera, l'imperatore Guglielmo esprime il suo vivo desiderio di veder riuscire a buon fine i negoziati fra il Vaticano e la Corte di Berlino; spera che la pace religiosa si ristabilirà in Germania.

Il neo-cardinale Hergenröther, prelato bavarese, ha proposto al Papa un modus vivendi che permetta al clero tedesco di vivere in pace col Governo imperiale.

Si può dunque ormai dire che l'èra del *Kulturkampf* è virtualmente chiusa.

Le rivendicazioni dei Boemi.

Narra il corrispondente viennese del *Globe* che i capi del partito delle rivendicazioni storiche hanno tentato in tutti i modi di ottenere l'appoggio del principe ereditario, arciduca Rodolfo, nella nuova campagna che stanno per intraprendere pur arrivare alla costituzione del Regno di Boemia, che, secondo i loro progetti, sarebbe unito all'Austria con un sistema di dualismo analogo a quello che esiste coll'Ungheria.

Citasi persino un alto dignitario ecclesiastico che sarebbe implicato in quegli intrighi feudali.

Quelle manovre non riuscirono grate alla circospezione dell'arciduca Rodolfo; il conte di Bombelles, capo della sua Casa militare, ha fatto comprendere ai feudali che il loro tentativo non aveva la menoma probabilità di buon esito.

L'agitazione nihilista.

Il *Globe* di Parigi ha da Pietroburgo, 13, il seguente dispaccio:

« Un alto funzionario militare russo è stato arrestato alla frontiera di Galizia. Si trovarono su di lui documenti importanti. Era implicato nel movimento rivoluzionario.

« È provato ora che l'incendio di Irkutsk è un nuovo colpo del Comitato nihilista al quale la città distrutta ha rifiutato di versare 500,000 rubli di contribuzione. Più di 50 persone perirono nelle fiamme. Una decina di incendiari furono arrestati. »

Il Governo di Cuba.

Nella seduta della Cortes del 12 luglio Martinez Campos, l'antico vincitore della insurrezione cubana, ora presidente dei ministri, ha detto che era stata fatta agli insorti la concessione che Cuba avrebbe gli stessi diritti e la stessa amministrazione delle altre provincie della penisola, perchè consideravasi Cuba come una parte della Spagna.

Aspettiamo dunque una riorganizzazione delle « Perle delle Antille. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 12 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 4958), del 19 giugno, con cui i cavalli stalloni di proprietà privata passano conseguire appositi attestati di approvazione o certificati d'idoneità. Agli attestati di approvazione sono annessi premi istituiti dal Governo col concorso delle Provincie e di altri Corpi morali ed Associazioni private.

3. **R. Decreto** (n. MCCCXXXVII, parte suppl.), dell'8 giugno, con cui sono approvate le modificazioni agli articoli 2 e 10 del regolamento in vigore per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Cosenza, intese a determinare le competenze e la procedura da osservarsi, agli effetti dell'imposta, nei casi della pastorizia nomade, state adottate dalla Deputazione provinciale.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche fa noto che sono interrotti i cavi fra Pernambuco e Bahia e fra Bahia e Rio de Janeiro.

I telegrammi sono trasmessi coi migliori mezzi di trasporto possibili senza cambiamento di tassa.

L'ufficio internazionale suddetto annunzia inoltre che è ristabilito il cavo da S. Thomas a S. Kitt's e che è interrotto quello fra S. Vincenzo (Indie occidentali) alla Barbade.

Sono quindi riaperte le comunicazioni telegrafiche con tutti gli affari delle Indie occidentali, ad eccezione delle Barbade. I telegrammi a destinazione di quest'ultima località si spediscono a mezzo di battello speciale.

Roma, 10 luglio 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× **Pubblicazioni.** — *I principali francesismi da evitarsi nella lingua parlata e scritta*, del cav. C. Allario, già direttore del Collegio internazionale d'Alessandria d'Egitto. Torino, libreria Petrini. — Prezzo cent. 50.

È questo un libricino di una cinquantina di pagine, che può essere molto utile a chi voglia evitare gallicismi nello scrivere la nostra lingua.

× **Redditi teatrali.** — Il *Times* pubblica una lettera del direttore del Gaiety-Theatre, in cui dichiara che le 62 rappresentazioni della *Comédie Française* a Londra hanno prodotto una somma di 19,905 sterline (L. 496,125).

× ***Spettacoli d'oggi:***

Balbo, o. 8 1/2. — *Marta*, opera — *La giocoliera*, ballo.

Arena Torinese, o. 7. — *La ricina di cavre.*

Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) posto dal Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. Entrata libera.

Palazzo delle solamde, o. 8 1/2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e scimmie.

CRONACA

16 luglio.

Effemeridi piemontesi.

1630. — Morte di Carlo Emanuele I.

Come abbiamo narrato alcuni giorni fa, nell'estate del 1630 il Piemonte fu invaso dai Francesi. Tommaso di Carignano, ritiratosi dalla Savoia, lasciò libero il passo del Moncenisio, e i Francesi forzarono subito Avigliana; Pinerolo era già nelle mani di Crèqui da tre mesi; tutto il paese subalpino era devastato da Francesi, Tedeschi e Spagnuoli, e dalla peste.

Carlo Emanuele I contemplava tutta quella desolazione, e lo compungeva la coscienza di avere egli stesso esposto il paese a tanti errori. Stava però sempre in armi sulla Maira e si apparecchiava alla riscossa, quando parve spenzarsi di un subito il suo cuore, allorchè venne a morte in soli giorni di acuta malattia. Spirò a Savigliano il 16 luglio 1630, nell'età di sessant'otto anni.

Fu uno di quegli eroi di cui disse il poeta che « l'umanità piange sulla sua culla per non respirare che sulla sua tomba. »

Banco di Napoli in Torino. — Il Banco di Napoli ha stabilito in Torino una sua succursale ed ha dato incarico al sig. N. Iannaccone di dirigerla.

Essa è posta nel palazzo Cavour in via Cavour, e col giorno 16 detto principio alle sue operazioni.

La succursale del Banco di Napoli sconta cambiali, cedole della Rendita italiana, cedole delle Cartelle fondiarie, Buoni del Tesoro, *warrants* dei Docks di Torino. Anticipa denaro sopra titoli dello Stato, custodisce titoli e valori, riceve in deposito numerato, ecc. Emette fedi di credito, delegazioni (vaglia). Riceve effetti all'incasso di conto terzi, ecc.

Dal giorno in cui cominciò a funzionare quest'istituto a Torino, i biglietti del Banco di Napoli al portatore ed a vista, non che le fedi di credito a nome del cassiere, a nome fisso del Banco stesso, che trovansi in circolazione, devono essere accettati in pagamento nella nostra provincia dalle pubbliche casse e dai privati.

Circolo torinese per la Lega italiana d'insegnamento. — Domenica, 20 corrente, alle ore 9 antim., avrà luogo la IX solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve di questo Circolo nel teatro Vittorio Emanuele.

I soci ai quali non fossero pervenuti i biglietti possono rivolgersi all'ufficio di Direzione, in via Andrea Doria, N. 2, secondo

...zione dei coloni nelle città e la emigrazione all'estero; esortando quanti sono interessati al progresso agrario a stabilirsi al podere, — statuire ciò che è, e ciò che potrebbe essere l'agricoltura italiana.

Molto si è fatto, ma maggiore sarebbe il frutto se più aderenze e occasione presentassero gli studi e le esperienze agrarie, avvezze di essere il più delle volte delle pretensiose forse disperse. Imprescindibile disse la necessità di poderi modello, di scuole sperimentali, per emancipare il comune dei contadini dalla routine dei vieti metodi consuetudinari, irreconciliabili ormai cogli interessi della produzione, dopo la ...zione del telegrafo e del vapore.

Fece voti per una sollecita revisione delle disposizioni del Codice in ordine alla trasmissione del pegno, alla ipoteca accessoria contro irreperibili persone, avvece che sul fondo stesso nell'ufficio del Conservatore del censo e del catasto; fece voti ... per la formazione di un Codice rurale che inframmetta gli usi campestri, che regoli la materia contrattuale della società di bestiame in modo più omogeneo agli ultimi bisogni moderni.

Combattè come una utopia i benefici del Credito fondiario, che non è, secondo lui, di reale giovamento nè alle Opere pie, nè all'agricoltura; propugnò il credito agricolo e la conversione graduale del Consolidato, per diminuire la fatale concorrenza della Rendita all'agricoltura e alle industrie, come necessità, disse, per infrenare la emigrazione, facendo affluire il denaro nelle campagne, per obliterare legalmente la ..., e scongiurare il socialismo.

Un tiratore italiano all'estero. — Al Tiro a segno federale, che ha luogo a Basilea in questi giorni, vinse il gran premio (grande coppa d'argento) un italiano: Giovanelli Giuseppe, da Castello Valtravaglia (Varese).

Italiani premiati da Governi esteri. — Il Governo inglese, in attestato di soddisfazione, ha offerto in dono un'anfora d'argento al signor G. B. Marini, capitano del bastimento nazionale *Iquique*, appartenente al compartimento marittimo di Spezia, ed ha conferito la medaglia d'oro a Francesco Sanguinetti e la medaglia d'argento ai marinari Gallina Carlo, Carme Severino e Salvagna Pietro per avere con rischio di vita salvato l'equipaggio della nave britannica denominata *Argo*, appartenente al porto di Swansea, naufragata alcuni mesi or sono.

L'Impresa trasporti per l'Esposizione di Melbourne. — Annunciammo giorni sono la costituzione di una Società veneta (Olivieri e Barfatti) per la rappresentanza degli artisti e degli industriali italiani, i quali vogliano prendere parte all'Esposizione internazionale di Melbourne nel 1880.

Il Presidente del Consiglio dei ministri del cessato Gabinetto, a cui i titolari dell'Impresa indirizzarono una copia del loro progetto, rispondeva al coraggioso industriale esprimendo tutto il suo compiacimento, applaudendo al generoso intendimento e facendo i più lieti auguri pel conseguimento dello scopo economico a cui s'inspira la loro impresa.

Tramway tra Vercelli e Gattinara. — Lunedì scorso fu inaugurato festosamente il *tramway* a vapore tra Vercelli e Gattinara. La linea ha un percorso di 38 chilometri.

I paesi attraversati sono Caresanablot, Quinto, Oldenico, Albano, Greggio, Arborio, Ghislarengo e Lenta.

Sport. — A Padova ebbero luogo ieri l'altro delle splendide corse promosse da una società di cavalieri. L'esito non poteva essere migliore.

Il primo premio fu vinto dal cavallo *Vandalo* del barone Nicolescu, che percorse un tratto di oltre 2100 metri in 3 minuti e 4 secondi. Il secondo premio fu vinto da un cavallo della contessa Tosi-Torriani di Pasone; il terzo dal cavallo del signor Giuseppe Rossi.

Folla immensa.

Lo stato sanitario del bestiame. — Dal bollettino ebdomadario numero 12, pubblicato dal Ministero dell'interno, si apprende che al 15 maggio 1879 in tutto il Regno vi erano 78 stalle e 85 mandre sul posto infette da epizoozia.

In Piemonte le stalle infette erano 5, cioè 2 nella provincia di Torino per febbre carbonchiosa e 1 nella provincia di Alessandria.

Le regioni che hanno maggior numero di stalle e mandre infette sono quelle dell'Emilia e della Sardegna. La prima ne ha 45, la seconda 22.

Al 7 maggio il numero delle stalle infette in tutta Italia era di 61.

Quarta perturbazione. — L'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova York, avverte per telegrafo che una nuova perturbazione atmosferica segna quella già annunziata, e arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia toccando quelle di Francia dal giorno 16 al 18 corrente.

Vi saranno nuove pioggie dal sud-est verso l'est, accompagnate da tempesta. Alla larga!

Inquilini disturbati. — Un abitante di via D'Angennes, ora Principe Amedeo, si manda le seguenti lamentazioni... in forma di lettera a proposito di una trattoria-cantina che esiste nell'interno della casa un numero 54 in via di Po, la quale trattoria è poco o nulla vigilata dagli agenti di pubblica sicurezza:

« Un abuso a cui nessuno mise finora riparo è lo stabilimento di una trattoria-cantina nel cortile della casa n. 54 in via di Po.

« Questa bettola (la chiamo così perchè è il suo vero nome) per la sua posizione dà in un altro cortiletto dove guardano molti abitanti delle case verso la via D'Angennes.

« Il brutto si è che la domenica sera i frequentatori di quella cantina fanno un chiasso indiavolato cantando in coro e schiamazzando fino alla mezzanotte, con quanto piacere degli abitanti di quelle case è facile immaginare.

« A me pare che dovrebbe esistere per tutti gli esercenti il regolamento di P. S. e non fare eccezione per l'osteria del... cortile di via Po numero 54. »

Sentinella sconfessa ma non pericolosa. — Il ... pubblicato ieri nella 2ª edizione circa una sentinella sconfessa al Palazzo Madama va alquanto modificato nel senso che, se essa fu un po' sconfessa, non fu peraltro così pericolosa come parrebbe da quei ragguagli che noi in buona fede abbiamo avuti da persona che ci si diceva testimone oculare.

— **Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.** — La Compagnia filatori è convocata in seduta straordinaria per la sera di giovedì, 17, alle ore 8 3/4.

Il direttore della Compagnia.

Cronaca nera. — *Gli autori del misfatto di via Milano a* GENOVA. — Il nostro corrispondente di Genova ci annunciò la scoperta fatta in quella via Milano di un cadavere mutilato rinchiuso in una cesta. Ora i giornali di quella città ci danno i particolari delle indagini fatte per lo scoprimento dell'assassinato e degli autori del misfatto. Si credette a tutta prima che l'infelice fosse una ex-guardia di P. S., attualmente al servizio del dazio consumo a Savona, ma ciò fu smentito dalla presenza della stessa guardia, la quale si trova sana e salva a Savona.

Poco dopo si è riconosciuto che l'assassinato è un piemontese proveniente dall'America. Il delegato di pubblica sicurezza signor Giacometti, a cui venne affidato il delicato incarico del processo, riuscì pure a scoprire ed arrestare gli autori del delitto. Essi furono tradotti ieri alle carceri di S. Andrea.

Il facchino che portò la cesta contenente i miseri avanzi dell'assassinato lo fece per guadagnare qualche soldo, inconscio affatto della gravità di quanto veniva gli ...

A Torino.

Ah le armi! — Ieri nelle ore pom. si ebbe a deplorare una gravissima disgrazia in via della Zecca, n. 19.

Al 4° piano di quella casa abita un giovane di civile condizione, certo F... B..., di anni 22. Egli aveva nelle mani un vecchio fucile che da un pezzo non era stato toccato e lo conservava attentamente forse per vedere se avesse bisogno di riparazioni o d'altro.

In quel mentre si avvicina alla porta d'abitazione una di quelle rivenditrici ambulanti di ortaggi, che vanno per le case ad offrire la loro merce a buon mercato.

Il B... apre e, scherzando coll'arma in mano, chiede di voler comperare qualcosa dalla erbivendola, ma trova che il prezzo è troppo esagerato. La vecchia insiste. Allora il giovane ridendo dice alla donna: « Meriteresto che vi scaricassi quest'arma addosso! » e spiana il fucile... Si sente una detonazione, un grido, e il vedo cadere la poveretta al suolo esanime! L'arma che il B... credeva inservibile e scarica, era carica e la palla aveva ucciso la disgraziata erbivendola.

Il giovane rimase come forsennato: scese le scale precipitosamente e andò a costituirsi all'Ufficio di Questura.

Quale sventura!

L'uccisa è certa B. M., d'anni 50.

Ladri. — Nella scorsa notte si introdussero gli ufficiali della Pretura Mongenisio, aprendo con grimaldelli usci e scrittoi. Tutte le carte furon messe sossopra, ma bottino non si potè fare, dacchè gli usciori, memori di un tentativo identico succeduto or sono circa 20 giorni, non avevano lasciati denari a dormire.

Furto. — Stamane fu trovata in piazza Porta Palazzo una donna di contado di avanzata età, che se non è somma, è certo impazzita.

La si trattenne per molte ore al Palazzo municipale, non vedendo che nessuno si movesse a reclamarla e a dar contezza di lei, fu consegnata alla Questura.

Arrestati: 1 per oltio; 2 per fuga dalla casa materna; 1 per questua e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 15 *luglio*.

Nascite 19, cioè: maschi 12, femmine 7.

Matrimoni celebrati Numero 4. — Centenero Rinaldo con Ubaldi Italia — Ceresole Giacomo con Lanza Teresa — Carletto Giuseppa con Bino Francesca — Merlo Giuseppe con Rigat Carlotta.

Morti. — Cristino Anibale, d'anni 55, di Vercelli, impiegato privato — Pallo Teresa nata Coriano, id. 42, di Grosso Canavese — Bronzo Maria, id. 50, erbivendola — Canini Paolo, id. 21, di Radicofani, soldato nel 5° fanteria — Varetti Lucia, id. 16, di Marentino — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 1.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 15 luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 38 p.*

Soffiano venti fra mezzagiorno e ponente forti in alcuni punti del centro, al Capo Spartivento ed a Palacia. Il mare è grosso alla Palmaria ed a Livorno; ed è agitato nell'alto Adriatico, nel canale di Piombino, al Circeo ed al Capo Spartivento. Il cielo è nuvoloso in molti paesi del nord e del centro ed al golfo di Napoli; ed è coperto alla Palmaria ed a Urbino. Il barometro si è abbassato fino a tre mm. e si è alzato altrettanto a Portotorres. La pressione e la temperatura sono quasi stazionarie. Pioggia a Bregenz (Tirolo).

La calma non ristabilissesi che lentamente. Sempre probabile qualche pioggia. — P. P. DENZA.

Temperature estreme *dell'11 luglio*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Livorno	28.8	15.4	Firenze	27.0	14.5
Parma	26.2	12.7	Genova	27.5	17.6
Napoli	26.6	17.2	Bologna	28.0	15.6
Roma	26.7	15.0	Milano	29.8	13.2
Torino	27.0	14.2			

Osservatorio astronomico di Torino, 15 *luglio*.

Altez. barom. in millimetri e gradi di temperatura	Tempor. esterna al Nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 721.7	+ 17.0	11.2	77		calma	serena
3 p. 721.4	+ 20.1	11.4	64		O d.	q. ser.
12 m. 721.8	+ 21.0	10.7	57		SE d.	sereno
3 p. 721.4	+ 22.3	10.7	49		N d.	q. ser.
6 p. 722.3	+ 23.7	11.0	51		N d.	s. p. s.
9 p. 724.0	+ 19.7	9.0	49		calma	sereno

Temperatura minima al Nord in gradi centesimali — Minima + 15.2 Massima + 24.4

Acqua caduta mill. 0.0 — Min. notte 15 luglio + 12.3.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 17 luglio 1879. — Nascere del SOLE, 4.40. Passaggio al meridiano, 0.25. Tramonto, 8.9. — Nascere della LUNA 2.16 matt. Passaggio al meridiano, 10.45 matt. Tramonto, 4.53 sera. — Giorno della Luna, 25ª

Sottoscrizione pei danneggiati dalle inondazioni.

29ª *lista della* Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente L.	12357 80
Ingegnere E. B.	» 10 »
A. D.	» 7 50
Circolo Internazionale di Ventimiglia	» 93 »
Totale L.	12468 30

CORRIERE DELLA SERA

15 luglio.

I Comizi agrari in Italia.

Con recente decreto sono state modificate talune disposizioni contenute nella legge 23 dicembre 1866 per i Comizi agrari.

All'articolo 6 dell'art. 1 si sostituiscono queste parole: « Promuovere le disposizioni necessarie perchè siano migliorate e unificate le consuetudini vigenti fra coloni conduttori di fondi, perchè vengano osservate le leggi e i regolamenti sulla polizia sanitaria degli animali domestici, per prevenire la propagazione delle epizoozie, e in generale tutto quanto può giovare al progresso dell'agricoltura. »

È modificato anche l'art. 2 della legge sulla circoscrizione dei Comizi, che possono d'ora innanzi essere anche mandamentali e costituire speciali sezioni.

L'art. 7 rimane così formulato: « L'amministrazione del Comizio agrario è affidata ad un Consiglio di direzione, composto di un presidente, di un vice-presidente, di un segretario e di quel numero di consiglieri delegati che ciascun Comizio determinerà nel proprio statuto;

« I componenti del Consiglio di direzione sono eletti per tre anni; si rinnovano per un terzo ogni biennio e possono sempre essere rieletti. »

L'Obolo di San Pietro.

Al Vaticano hanno fatto i conti e non sono contenti di quanto ha prodotto l'Obolo di San Pietro nel primo semestre di quest'anno.

Dicesi che le rendite dell'Obolo sieno state soltanto di tre milioni, mentre ai tempi di Pio IX ammontavano qualche volta a sei e persino a sette milioni di lire per ogni sei mesi. Leone XIII sarebbe però contento se la sua povertà rimanesse sempre in queste proporzioni, non tanto di peggio. Si è notato infatti che dalla Spagna e dal Portogallo vengono quasi anno minori. Finora la cassa pontificia ha attinto largamente la sua risorse dalla Francia. Se però si accentua ancor più in quel paese il dissidio fra la Chiesa e lo Stato, anche il clero francese dovrà pensare ai casi suoi, e servirsi di quei denari che ora in tanta copia invia a Roma.

CORRIERE DEL MATTINO

16 luglio.

La convocazione del Parlamento e l'abolizione del macinato

Per domani la Camera dei deputati è convocata col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo;

Seguito della discussione del macinato;

Bilanci.

Sappiamo già quali siano le comunicazioni del Governo.

Il presidente del Consiglio, l'onorevole Cairoli, si limiterà ad annunziare la formazione del nuovo Gabinetto e ad esporre brevemente i concetti e i desiderii principali del Ministero, indi inviterà la Camera a proseguire la discussione sul macinato, interrotta così bruscamente il 3 corrente.

In quattro o cinque sedute si assicura che la Camera compirà il suo lavoro per prorogarsi poi al prossimo novembre.

I bilanci definitivi pel 1879 importando poca e breve discussione, il lavoro principale di questo brevissimo scorcio di sessione si ridurrà adunque al seguito della discussione, del macinato.

Il Ministero Cairoli, nato da quella discussione, non può sospenderla, non può interromperla, o sviarla; ma deve accettarla tal quale, e condurla a fine senza mutare un solo termine della questione come fu posta nettamente, precisamente dall'ultimo ordine del giorno Baccarini, che fu termine al Ministero Depretis e principio di questo Ministero Cairoli.

Il presente Gabinetto adunque per primo suo atto deve accettare il progetto come venne riformato dal Senato e procedere all'immediata abolizione del secondo palmento, ossia della tassa sui cereali inferiori.

Crediamo che il Ministero Cairoli miri appunto a ... tergiversazioni a questo solo scopo.

Ma la volontà del Ministero non basta per formare la volontà della Camera. È questa che è impegnata non ... del nuovo Ministero alla discussione del macinato e all'abolizione del secondo palmento.

Dovere pertanto assoluto, imprescindibile, urgente per coloro che votando l'ordine del giorno Baccarini hanno abbattuto il Ministero Depretis e si sono costituiti maggioranza parlamentare, dover loro, dico, è di trovarsi tutti compatti alla discussione di domani.

Quando qualcuno dei voti della maggioranza del 3 luglio mancasse all'appello di domani, e quando questa maggioranza si mostrasse tepida e meschina nel sostenere domani l'abolizione del secondo palmento, essa darebbe un misero esempio di sè, e il Paese apprenderebbe una ben triste realtà.

Questo Paese, cioè, che tutti hanno sulle labbra ad ogni istante, questo povero Paese apprenderebbe che quel voto, anzichè a suo beneficio, fu dato per astii personali, per ambizioni politiche, per interessi partigiani; e che a Roma, a Montecitorio, molti parlano di lui, pochi a lui provvedono seriamente.

Noi speriamo che ciò non avverrà; noi abbiamo fiducia che i nostri deputati sapranno anche tollerare il calore di questi pochi giorni per sollevare prontamente le classi bisognose e affermare almeno una volta l'interesse vero della nazione.

E noi crediamo ufficio nostro di sollecitare oggi vivamente i deputati piemontesi a recarsi a Roma immediatamente; là debbono trovarsi dimani tutti quelli che hanno accettato la rappresentanza e vogliono mantenerla con serietà e decoro.

Gli elettori, del resto, sapranno per mezzo della stampa quali dei loro rappresentanti mal rispondano al còmpito assunto.

* * *

Ma coll'abolizione del secondo palmento sarà tutto finito il còmpito del Ministero Cairoli per riguardo all'abolizione del macinato?

Il gruppo Cairoli, come tutta la Sinistra, è vincolato da una promessa di abolizione graduale e totale di tutta la tassa; essa, la Sinistra, non può smentire il suo voto del 7 luglio 1879. Ora come penserà di provvedervi il Ministero Cairoli?

Proporrà un ordine del giorno durante la discussione per mantenere l'impegno di mantenere quel voto? Proporrà, subito dopo l'abolizione del 2° palmento, un nuovo progetto di legge per istabilire e regolare nuovamente l'abolizione graduale e totale anche del 1° palmento?

Tutto questo non si sa, nè si può ancora conoscere. Crediamo anzi noi sappia ancora nemmeno il Gabinetto. Perchè fra tanta discordia di partiti è impossibile per ora che il Ministero possa formarsi un criterio della volontà della Camera a questo riguardo.

Per l'abolizione del 2° palmento egli sa che non gli deve mancare la maggioranza che votò l'ordine del giorno Baccarini.

Ma in questa maggioranza v'è il gruppo Nicotera e la Destra. Ed è chiaro che nè il Nicotera del luglio 1879 (lo chiamiamo così per distinguerlo dai varii Nicotera che già ci passarono innanzi agli occhi sulle scene parlamentari), nè la Destra può e vuole seguire la Sinistra in abolizioni complete di là da venire.

Logico sarebbe che per l'abolizione graduale e completa del 1° palmento il Ministero trovasse una maggioranza in tutte le antiche Sinistre del 7 luglio 1878, detratti forse solamente una quarantina di neo-destri-nicoterini.

Ma i gruppi del Depretis e Crispi vorranno perdonare al nuovo Ministero, il primo la propria caduta, e il secondo la sua esclusione dal Gabinetto?

Perdonando ciò al Ministero Cairoli per aiutarlo nell'abolizione completa del macinato, essi mostrerebbero una generosità d'animo molto lodevole e darebbero prova di sacrificare gli interessi partigiani e personali al maggior bene di tutti e specialmente della Sinistra.

Ma se ciò è lecito sperarlo, non è però ancora lecito il presumerlo.

E un nostro telegramma particolare ci annunzia già che ieri sera i deputati che votarono in favore di Depretis contro l'ordine del giorno Baccarini, adunatisi sotto la presidenza dell'on. Fabrizi, nominarono una Commissione di cinque membri con l'incarico di pregare l'on. Depretis a convocare immediatamente tutti i deputati di Sinistra che votarono con loro il 3 luglio, per prendere definitive deliberazioni circa la condotta a tenersi col Gabinetto Cairoli.

Quali deliberazioni prenderanno?

Certo è che oggimai il dilemma è preciso e netto:

Finis discordiae o *finis Sinistrae*.

Non si può optare per altra soluzione. Quale delle due trionferà?

Lo ricordino tutti i gruppi di Sinistra: quando non si ottenga il *finis discordiae*, allora potranno subito tener certo il *finis Sinistrae;* il Ministero Cairoli sarà l'ultimo che sarà nato dalla maggioranza del marzo 1876.

Speriamo ancora.

NOTIZIE DA ROMA.

16 luglio.

Camera dei deputati. — Credesi che la seduta di domani riunirà piuttosto numerosi, molti rappresentanti essendosi già rimessi in viaggio per la Capitale, onde trovarsi presenti alle dichiarazioni dell'onor. Cairoli, e, quel che più importa, prendere parte alla discussione del macinato.

I bilanci di definitiva previsione da discutersi dopo il macinato sono quelli di grazia e giustizia, d'agricoltura, della guerra e della marina.

— *I due interim.* — Si dice che l'onorevole Cairoli intenda conservare l'*interim* dei due Ministeri vacanti, per vedere poi a quale gruppo convenga concederli, per allargare la base del partito ministeriale.

— *Commissione del bilancio.* — Si afferma che fra i candidati ministeriali per surrogare i membri della Commissione del bilancio si troverà Depretis, che Cairoli designerà come presidente.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Dal mattino.

Madrid, 14. — Dopo i discorsi di Segasta, Canovas e Martinez Campos, la Camera approvò la risposta al messaggio reale.

Bucarest, 14. — La questione degli israeliti non fece un passo verso la soluzione.

Costantinopoli, 14. — Izzet-pascià fu nominato governatore di Tripoli.

Filippopoli, 13. — Le ultime truppe russe sono partite oggi.

Londra, 15. — Lo *Standard* dice che la Bolivia accordò patenti di marca contro le navi recanti la bandiera chilena e le merci chilene sotto la bandiera neutra.

Versailles, 15. — Gli Uffizi del Senato elessero la Commissione incaricata di esaminare i progetti Ferry. Questa Commissione è composta di cinque contrarii al progetto e quattro favorevoli. I voti emessi rappresentano 136 contro, 125 in favore.

Wadington, sostenendo il progetto Ferry, negò che la libertà dei padri di famiglia fosse minacciata. Disse che il Governo volle colpire una Società, che si mostrò sempre nemica del Governo, e il cui insegnamento è la negazione delle idee moderne.

La Camera dei deputati, malgrado l'opinione del Ministro dell'interno, respinse l'articolo 5° della legge pel ritorno delle Camere a Parigi come fu votato dal Senato, ed approvò l'articolo che conferisce ai presidenti delle Camere il diritto di domandare direttamente la pubblica forza.

Nuova York, 13. — A Menfi, dopo domenica, nessun nuovo caso di febbre gialla.

Madrid, 16. — Le Cortes si prorogheranno il 25 corr. e si riuniranno in ottobre, se acquistasse fondamento la notizia del matrimonio del Re. Chiuso il Parlamento, il Re andrà nelle provincie del Nord. In tale occasione verrà levato lo stato d'assedio nelle provincie Basche.

Durante la discussione della risposta al discorso del Trono, Campos, Silvela e Canovas, rispondendo a Martos, dissero che il Governo sosterrà tutte le libertà costituzionali, ma reprimerà energicamente i tentativi rivoluzionarii.

Roma, 15. — La *Gazzetta ufficiale* annunzia l'accettazione delle dimissioni del Gabinetto Depretis e la formazione del nuovo Gabinetto. Cairoli assume l'*interim* dell'agricoltura, e Bonelli quello della marina.

Il Senato è convocato per giovedì.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 15, ore 4,10. — Stamane i nuovi ministri presero possesso dei rispettivi dicasteri, ricevendo gl'impiegati superiori.

— Si parla dell'on. Bonacci come segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

— L'ex-presidente del Consiglio dei ministri, Depretis, rimarrà a Roma fino alla chiusura della Camera.

Parigi, 15, ore 4,5. — Quest'oggi il partito legittimista ha fatto celebrare nella chiesa di San Germano una Messa in onore del conte di Chambord.

Vi fu una grande affluenza di monarchici, e vi assistè anche Don Carlos.

— Il ministro Lepère ha rifiutato l'autorizzazione di vendita ed una pubblicazione di Clovis Hugues, intitolata: *Il 14 luglio.*

Del mattino.

Roma, 16, ore 6,5. — Il Senato è convocato per domani, giovedì 17, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

— Alla Camera dei deputati sono dichiarati vacanti un seggio di vice-presidente già occupato dall'on. Villa, e il seggio di presidente della Commissione del bilancio già occupato dall'onor. Cairoli.

— L'on. Marsico resterà al segretariato generale del Ministero delle finanze fino a domani.

Abbandonandolo lui, lo reggerà interinalmente il sig. Orgitano, ispettore generale delle finanze, fino alla nomina del nuovo segretario.

— Ieri sera i deputati che votarono contro l'ordine del giorno Baccarini si riunirono sotto la presidenza di Nicola Fabrizi e unanimi nominarono una Commissione composta di cinque membri coll'incarico di pregare l'on. Depretis perchè convochi immediatamente tutti i deputati della Sinistra che votarono in favore del Ministero nella tornata del 3 luglio p. p. onde prendere definitive deliberazioni circa la condotta a tenersi col nuovo Ministero.

L'on. Depretis aderì alla preghiera.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

STRADE FERRATE ROMANE

Si prevengono i signori interessati che il **Regolamento** contenente le norme da seguirsi per potere intervenire all'**Adunanza generale** del dì 12 agosto p. v. inserito nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del dì 11 luglio corrente, trovasi anche depositato, onde possano prenderne cognizione, presso gli Uffici Sociali e gli altri Stabilimenti incaricati del ricevimento dei depositi di Azioni, cioè:

Parigi. — Ufficio Sociale, via della Vittoria, n. 56.
Roma. — Id. via Condotti, 11.
Siena. — Id. alla Stazione della Ferrovia.
Napoli. — Id. alla Stazione della Ferrovia (*Ispezione del Movimento*).
Livorno. — Rodocanacchi, figli e C.
Genova. — Cassa Generale.
Torino. — Sede della Banca Nazionale.
Venezia. — Id.
Milano. — Id.
Udine. — Succursale della Banca Nazionale.
Trieste. — Salvatore D. Macchiero.
Berlino. — Berliner Bank Institut.
Ginevra. — Lombard Odier e C.
Vienna. — Ferdinand Figdor.
Francoforte s. M. — Succursale della Banca del Commercio ed Industria di Darmstadt.
Londra. — Hambro e figli.
Bruxelles. — Errera Oppenheim.
Marsiglia. — Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.
Lione. — Crédit Lyonnais.

Firenze, li 14 luglio 1879.

(3977) *La Direzione Generale.*

Dichiarazione.

Ad omaggio del vero, il sottoscritto dichiara di ritirare, nel modo più esplicito quanto ebbe a dire, in Limone-Piemonte ed altrove, contro la riputazione del signor Bassignano Agostino, presidente dell'Asilo infantile e della Congregazione di carità di detto luogo.

Aggiunge che egli professa la più grande stima per l'onestà del carattere del signor Bassignano, ed ammira e rispetta l'integrità della sua vita.

Limone-Piemonte, 14 luglio 1879.

TORELLI SPIRITO, *ex-sindaco.*

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) luglio 14 15

FARINE

6 mar. pel corr. (1) L. 61 — 60 50
» per agosto » 61 25 60 75
» per 7bre-8bre » — — — —
» pel 4 mesi ultimi » 62 — 61 75

ZUCCHERI

sacc. 88 10/18 (2) » 49 75 50 —
» » 7/8 » 58 — 58 —
» bianco 3 » 60 25 59 50
» raffinato sodo » 136 50 137 —

LIVERPOOL, 15 luglio (sera).

COTONI — Vendita generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 7000. Americani pesanti.

HAVRE, 15 luglio (sera).

COTONI — Vendita balle 300.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Vendite sac. 1270.

Mercato fermo.

MANCHESTER, 15 luglio (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 15 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 12934
» — Vendite » 39700

Mercato fermo.

(1) Questo prezzo s'intende per 160 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 15 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubblica	Organzino	19	1838 50
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	19	1838 50
	Tot. sul mese a oggi	88	
Stagionatura Società anonima	Organzino	6	518 37
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	518 37
	Tot. sul mese a oggi	104	
Candita, libera M. Fenoglio	Organzino	5	462 31
	Trame	3	241 82
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	704 13
	Tot. sul mese a oggi	31	

Società Bacologica Torinese. — La campagna serica del 1879 finisce appena che già il sig. Casimiro Ferreri incomincia a prendere le disposizioni per l'importazione diretta dei cartoni giapponesi pella coltivazione 1880.

Il Ferreri che per sette anni consecutivi si è recato al Giappone e si è acquistato colla sua onestà e colla sua esperienza la fiducia dei suoi azionisti e committenti, ne siamo certi non mancherà anche quest'anno di soddisfare alle giuste aspettative dei sericoltori, che vorranno emorario del loro comandi, ai che auguriamo di avere al nostro attivo ed intelligente concittadino.

BORSA DI GENOVA. — 15 luglio.

Rendita Italiana ... 95 40 cont. 89 90 f. m.
Az. Banca Nazionale ... 2265 — f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano ... 858 — f. m.
Az. Regia Tabacchi ... — — —
Az. Ferr. Meridionali ... 298 — f. m.
Francia lettera 110 15 — denaro 110 45
Londra vista 27 15 — denaro 27 30
Oro da 22 01 a 22 07 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 15 luglio.

Rendita Italiana 3 0/0 contanti		88 80
id.	f. m.	89 80
Prestito Nazionale 1866 completo		84 40
id.	stallonato	83 45
Azioni Banca Nazionale		2280 —
» Banca Lombarda		643 —
» Banca Popolare		716 —
» Colonizzatrice Casteni.		168 —
» Lanificio Rossi		825 —
» Linificio e Canap. Nazion.		513 —
» Regia Tabacchi		873 —
» Ferr. Meridionali		400 —
» Ferr. Romane		113 —
» Società Ceramica		295 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		310 50
» Ferr. Sarde Serie A		290 50
» Ferr. Sarde Serie B		288 —
» id. nuove		283 75
» Ferr. Alta Italia		285 75
» Regia Tabacchi		301 —
» Beni Demaniali		300 —
» Prestitalia		488 —
» Cassa di Risp. Milano		510 50
Beni Ferr. Merid.		285 —
Francia a vista, mezzo 0		110 —
Svizzera a vista, mezzo 0		112 —
Londra a tre mesi, 0 2.		27 78
Francoforte a tre mesi a 2		110 —
Vienna a tre mesi e 4		228 —
Oro		22 08

VIENNA.	14	15
Mobiliare	271 25	270 50
Lombarde	92 50	93 25
Banca Anglo-Austriaca	124 50	124 75
Azioni Banche	291 —	278 50
Banca Nazionale	826 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 20	9 22 5
Argento in banconote	102 —	100 —
Cambio su Parigi	45 7	45 75
Cambio su Londra	113 75	113 85
Rendita Austriaca	68 80	68 80
Rendita in carta	67 15	66 95
Unionbank	88 80	88 —
Rendita Austriaca nuova	78 95	78 85
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO.	14.	15
Mobiliare	480 —	479 50
Austriache	493 —	— —
Lombarde	482 —	482 —
Cambio su Londra	20 40	20 47
Rendita Italiana	91 25	90 90
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 25	103 40
Rendita turca	11 10	11 20
Prestito russo	96 90	96 75
Prestito orientale russo	82 80	82 25
Argento per chilogramma	— —	— —
LONDRA.	14.	15
Consolidato inglese	97 3/4	97 15/16
Rendita italiana	70 1/2	70 5/8
Spagnuolo	15 1/4	15 1/8
Turco	11 3/4	11 11/16
Egiziano del 1873	68 3/8	68 3/8
Egiziano del 1874	76 1/2	76 1/4
Argento.	50 3/4	50 5/8
Versamenti fatti alla Banca d'Ingl.	L.	61,000.
FIRENZE.	14.	15.
Rendita 5 0/0	89 95	89 87
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 03	22 05
Londra lettera	27 74	27 78
Cambio su Parigi	110 15	110 25
Fondiaria Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	875 —	875 —
Banca Nazionale	2265 —	2270 —
Azioni Ferr. Merid.	300 —	300 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	861 50	857 50
Italo-Germanica	— —	— —
Banco Generale	— —	— —

PARIGI.	14.	15.
3 0/0 francese nuovi	84 75	84 75
3 0/0 francese	82 50	82 50
5 0/0 francese	117 25	117 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	89 45	89 25
Ferrovie Lombardo-Venete	491 —	490 —
Ferrovie Austriache	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	278 —	278 —
Azioni Ferr. Romane	104 —	104 —
Obbligazioni Lombarde	250 50	250 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 29 5	25 30 5
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	97 13/16	97 7/8

Borsino. — 15 luglio 1879. — Si credeva, come dicemmo questa mattina, che dopo la risposta dei premii vi sarebbe stata oggi ripresa alla Borsa di Parigi, e invece dopo uno sforzo di rialzo si ricadde ai prezzi d'apertura.

Ecco i prezzi d'oggi:

Apertura: 84 72 1/2, 82 50, 117 72, 80 25.

Chiusura: 84 75, 82 50, 117 75, 80 25.

DA AFFITTARE

A TEMPO DA DETERMINARSI

Appartamento di 20 camere, al piano terreno, con grande scalone d'accesso al solo locale, da adattarsi a piacimento, tanto per un solo, come per due alloggi, uffizi, *club*, ecc.

Locali al sottopiano, ad uso magazzino o laboratorio.

Dirigersi dal portinaio, via Cavour, N. 13. 3976

Da affittare al presente

in via Stecardi, N. 1, piano 3°, **Alloggio** di 7 camere, con vista in Doragrossa. 3974

Due camere elegantemente mobigliate.

Via Assarotti, N. 3, piano 4°. 3941

Da affittare a Natale

Due magazzini al piano terreno, impalcati, camera, camerino superiori, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 19, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3957

Da affittare al presente

in via *dei Fiori, N. 20,*

Alloggio di 4 camere con terrazzo acqua potabile e cantina. Dirigersi al portinaio. 3911

DA AFFITTARE

in via Misericordia, N. 8, **Alloggio** signorile di sei od otto camere. Dirigersi al portinaio. A. 91

DA AFFITTARE

Villa Alferro in Val Sassi N. 144, con bagni.

Recapito via Barbaroux, N. 16, e al ponte Barra dal falegname. A. 90

Da affittare al 1° ottobre

via Giulio, 8.

Alloggio al 2° piano di 10 membri, due terrazzini, legnaia e cantina. A. 99

Grandiosa villa

presso Moncalieri.

Dirigersi per la vendita in Torino, via Artisti, 37. A. 98

20° ANNO

Stabilimento idroterapico DI ANDORNO

Aperto dal primo giugno

Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE.

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta

con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comolli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 2833

DA RIMETTERE

due avviatissimi **Negozi da Confettiere**, nel centro di Torino, capitolazione di nove anni, mora al pagamento, fondi vivi e facoltà. Dirigersi all'AGENZIA TESIO, Galleria Natta, 3, Torino. 3950

Vettura Faeton

da vendere a modico prezzo. Via Botero, 15. 3961

Occasione favorevole

si cederebbe a buon prezzo, per cessazione di commercio, una quantità di *scaffali* (etagere), di dimensioni diverse, una *cassa forte* uso finanza, banchi diversi. Dirigersi via Arsenale, 38, Torino. 3955

Fabbrica di Paste

Macchine in vendita, di solida costruzione, 50 0[0 di ribasso, con o senza negozio annesso, da rimettere.

Borgo San Salvario, via Campana, n. 3. 3975

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Aperto dal 20 giugno al settembre 3718

IN ALASSIO

(Liguria)

da affittare un vasto **alloggio** mobigliato per la prossima stagione dei bagni.

Dirigersi al signor Mro Emanuele Ferreri di Ventimiglia, in Alassio. A. 94

DA VENDERE

Villa nella più amena posizione dei colli di Bassi, sulla strada R. di Superga, con fabbricato civile di 11 camere ed oltre 16 giornate di terreno.

Recapito al portinaio del N. 31 in via Po. 3878

Una buona nutrice

dei d'intorni di **Vià** desidera collocarsi presso una famiglia signorile. — Scrivere alle iniziali C. P. 28, fermo la posta, Torino.

Avviso ai Fonditori

Crogioli piombaggine inglesi «Morgan» — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso P. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso P. Comollì, via Archivescovado, N. 9 3185

NERVI BAGNI DI MARE NERVI

A 15 minuti da Genova — *Riviera di Levante*

GRAND HOTEL ET PENSION ANGLAISE

H. ENGEL.

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicina al mare.

PREZZI MODERATI

Hôtel de la Ville a Genova dello stesso proprietario. 3719

STAGIONE ESTIVA

19 Medaglie

DELLE QUALI 2 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(39 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante a poco costo.

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toletta ed i denti.

Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino dalle farmacie TARICCO, CERRUTI TORRE e BARBERIS.

Diffidare delle contraffazioni. 3765

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'**UNIONE**

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante.

Il sottoscritto ha di recente introdotto importantissime migliorie, sia negli appartamenti che nel servizio della cucina, tali da render quest'Albergo uno dei più *confortabili* e con moderatissimi prezzi.

3878 G. RUFFIER, *proprietario.*

SULLE ALPI DEL TRENTINO

Stabilimento Bacologico di AGOSTINO ZECCHINI di VAL DI LEDRO

17ª CAMPAGNA.

Ispezione Alpina, conservazione gratuita. A richiesta si spedisce gratis il programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa di sopra incaricati ed migliori buone relazioni. 3863

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale
(preparata con Burnus)
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
;e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 3836

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior Arancio, Costumè, Cannella.

Bibite toniche, salubri, digestive e disinfettanti.

Raccomandasi in special modo ai signori villeggianti, esercili in campagna, e pel viaggio di mare.

Avvisasi i numerosi compratori di tale prodotto sulla ricevuta marca della mia Casa, da venti anni di felice successo, che tal vendita si fa esclusivamente presso il fabbricante *Confetteria* G. B. SACCO, *via Doragrossa*, 7, *Torino*, ed onde evitare contraffazione ogni boccetta porta impresso sul cristallo il nome della Casa e numero d'ordine. — Prezzo L. 1 50 ogni boccetta di grammi 60. 3965

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Ricorsa PELLEGRINI ROMEO.

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato. Ogni bottiglia con istruzione costa L. 2 serrando per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 3891

POLVERE DENTIFRICIA VEGETALE

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, salubrile, in un'ora e mezza circa, per tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vegetale, silberli, sanguinoli, flatolè, etc., e tutte le affezioni della vie orinarie proprie l'uomo e la donna.

REYNAL, farmacista, Rue Vivienne, 17, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 3606

RITALE LANCE, TORINO, via Juvara, 16. Grande deposito **LEGNAMI DEL TIROLO ED ARDUCCI**, d'ogni dimensione, da lavoro e costruz.

PREZZI VANTAGGIOSI — **LAVORI SOLLECITISSIMI**

RITALE LANCE, TORINO, palazzina propria in **CEMENTO**, angolo via Nazionale e Juvara, 16, di fronte all'Ospedale Oftalmico.

La più antica ed accreditata Fabbrica DI

MATERIALI CEMENTO

la prima fondata in Italia
e la più volte premiata.

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE, Parigi. Tubi per latrine e condotti di acqua di ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggiere fra quelle finora impiegate. Tavolette di più distinti, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più duri del marmo e senza confronto di qualunque specie in terra cotta, per pavimenti di alcove, cucine, terrazze, marciapiedi, spiazzi, scuderie, rimesse, cortili, laboratorii, ecc., balaustre, vasche, per fontane, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di cementi delle migliori qualità e di tutti i generi a lotta greca Portland e Portland artificiale. Cemento a pronta presa a L. 7 al quintale.

RITALE LANCE, TORINO, via Juvara, 16. Grande deposito **LEGNAMI DEL TIROLO ED ARDUCCI**, d'ogni dimens., da lavoro e costruz.

RIPRODUZIONE PROIBITA — **SCUOLE INFERMIERI**

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, la cachessia, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie della pelle; le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in *rosso colore* e le parole **19, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro della Stata francese in blen. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Taricco, Torre e Cerruti. 3697

FERRO BRAVAIS

(FERRO BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DISOLEREA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, ecc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in polvere concentrata) è il solo esente d'acido, ne tinge colore di sangue, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né falsa allo stomaco, insomma l'unico che mai altera i denti. È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 19, Rue Labruyère ed in tutte le farmacie. Evitare le contraffazioni esercitate ed esigere la marca di fabbrica qui sopra.

Si domanda affrancata si manda in foglio Istruzionalissimo sull'*Anemia* ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonzani.** 3470

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. Specifico sicuro per la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 3819

Presso la FARMACIA BARBERIS

via Doragrossa, accanto al N. 19, Torino

Consultazioni gratuite e rimedi speciali per la cura e pronta guarigione di tutte le malattie recenti o croniche. 3898

Città di Pinerolo

Essendo stato presentato partito di aumento del ventesimo ai lotti 2°, 3°, 5° e 6° dell'esercizio dei diritti di occupazione dei spazi ed aree pubbliche, non privativa del bancaggio in questa città, di cui nell'avviso di pronunciato deliberamento pubblicato il 5 corrente mese, si annuncia al pubblico che alle ore undici antimeridiane del 23 luglio andante, nanti il Sindaco o chi per esso, avrà luogo un secondo e definitivo incanto sulle somme a cui ciascun lotto venne elevato col rispettivo suo ferito partito d'aumento del ventesimo, cioè:

Lotto 2°	L. 1085 25		
» 3°	» 2625 —	aumento	
» 5°	» 1580 25		
» 6°	» 2079 —		

3878

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiaro del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 1879

MOLARI FINTI messi a perfezione; riempiscono le guancie infossate e masticazione garantita. L. 3. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 3949

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 19, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

Calandri Vittorio

TORINO, *Via S. Maurizio*, 20, TORINO 3868

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

Giordano dott. Scipione — **Prelezioni e scritti medici.**

Un bel volume in-8°, di oltre 500 pagine, con incisioni illustrative, presso L. 3 50.

SOMMARIO: - Dell'Ostetricia in Piemonte — Prelezione prima. — Rendiconto della Clinica ostetrica. — Prelezione seconda. — Della febbre puerperale, dell'eclampsia e dell'edema acuto delle puerpere. — Prelezione terza. — Madre? o figli? — Prelezione quarta. — Dei vizii pelvici dell'ostetricia, del matrimonio nei loro mutui rapporti. — Prelezione quinta. — Cesari e Agrippi nel caso di morte della gestante. — Prelezione sesta. — Lesione di comunione — Osservazione di un caso gastrotenotomia e cenni di tre altri praticati sulla donna viva. — Rachitismo secondo — Vizio delle pelvi successivo — Rottura utero-vaginale — Dell'aborto — Zolfo e cholera — Di un cisto emostatico — Di una cannula aspirante per provocare il parto prematuro — Di un pessario a molla elastica — Modificazioni al forcipe — Della perdita involontaria d'orina per fistola genito-crinaria — Proposta di cura statica. — Dei vomitamenti incoercibili pendenti la gravidanza — Del placenta.

Giordani avv. *Guido* — **La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui fabbricati. Volume 1°: Ricchezza mobile.**

Un bel volume in-8°, di circa 600 pagine, con un copiosissimo indice analitico alfabetico, presso L. 8 50.

Fra pochi giorni sarà pubblicata la 2ª ed ultima parte di quest'opera.

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana — Libro secondo.**

Un elegante volume in-8° piccolo di pag. 472. Prezzo L. 4.

SOMMARIO:

CAPO PRIMO. — Il dì 7 maggio 1848 a Torino — Il popolo in piazza, il Re alla finestra — Carlo Alberto — Nobile ambizione — L'anno 1847 — Il 1848 — La religione e la medicina — Contesa coll'Austria — Le rappresaglie — Il conte Della Margherita — Il conte Della Torre — Un memorabile articolo della *Gazzetta Piemontese* — Origine del motto: *Italia farà da sè* — Un gran rifiuto — Arbitraggio della Russia — Tentennamenti — Prime armi di Camillo Cavour — Il cavaliere Cauna — Differenze con Roma — Il nuovo Papa — Viaggio del conte Della Margherita a Roma — Congresso agrario a Mortara — Congresso scientifico a Genova — Primo raggio di gloria di Giuseppe Garibaldi — Celebrazione del centenario della cacciata degli Austriaci da Genova.

CAPO SECONDO. — Condizioni dello Stato Romano — Aristocrazia, plebe e borghesia — Amministrazione — Legislazione e ordinamento giudiziario — Le milizie — Il clero — Le donne — Gli studi — La stampa — Venalità e corruzione — Quasi una necessità di congiurare — Sètte — *Memorandum* del 1831 — Lambruschini — Marini — Contro gli israeliti — Moti rivoluzionarii — Repressioni — Gizzi — Farini, Rasponi e Lovatelli — Amat — Disperata rivoluzione di fiorentini — Il manifesto di Rimini — Repressione della sommossa — Il libro di Massimo d'Azeglio — Morte di Gregorio XVI — Condizioni dell'Italia e dell'Europa — Due partiti nel conclave — Elezione di Giovanni Maria Mastai-Ferretti — Il passato di lui — Particolari dell'elezione — Prime parole del Papa — Prende il nome di Pio IX — Fatto voti nel pubblico — Prime acceglienze fatte dal popolo al Papa — La provincia durante l'interregno — Si aspetta l'amnistia — Oppositori — Pio IX non era l'uomo dei tempi — Consigli accorti — Pellegrino Rossi — Primi atti di Governo — Buoni intendimenti e buone disposizioni del Papa — Corboli-Bussi — L'amnistia è concessa — Nazionalismo universale — I retrivi — Il Gizzi segretario di Stato — Mezz'altre che ammissioni — Eccessi festaioli — Angelo Brunetti detto Cicerucchio — La festa della natività della Vergine — La presa di possesso del Papa — Inondazione del Tevere — L'onomastico — Primi indizi di sorrisi — Stampa clandestina — Prima domanda d'una milizia civile — Cambiamenti di alti ufficiali dello Stato — Fine dell'anno 1846.

CAPO TERZO. — La Toscana — Umori del popolo — Invasione della rivoluzione francese — Ristaurazione — Fosembroni — Rapporti coll'Austria — Leopoldo II — La maremma — Livorno ingrandita — Miglioria — Gli studi — L'università di Pisa — Del Rosso — Marruccini — Carmignani — Montanelli — Centofanti — Rosini — Ferrucci — Mossotti — Giuliano Frullani — Pilla — Savi — Piria — Matteucci — Puccinotti — Regnoli — Bufalini — Guasti — Nobili — Parlatore — Segato — Inghirami — Amici — Domenico Sestini — Zucagni-Orlandini — Libri-Carrucci.

CAPO QUARTO. — Vita letteraria in Toscana — L'Accademia della Crusca risorta — Micali — Bartolomeo Sestini — Giraud — Bagnoli — L'abate Pedani e la *Gazzetta di Firenze* — Il libraio Piatti e G. B. Niccolini — Vieusseux — Suo gabinetto letterario — L'*Antologia* — Mario Pieri — Sanesi — Papa — Montani — Tommaseo — Rosmini e Tommaseo — Manzoni e Tommaseo — Urti di quest'ultimo con Pietro Giordani — coi Leopardi — Il filologo, il filosofo e il poeta di Rovereto — Pietro Giordani — Antonio Ranieri — Ammenda di N. Tommaseo — Abilità del Vieusseux — Suoi meriti — Francesco Forti — *Giornale Agrario* — *Guida dell'educatore* — *Archivio storico* — Lambruschini e Thouar.

CAPO QUINTO. — Floritura letteraria toscana — Guerrazzi — Sgotorno — Studio disordinato — Lord Byron — Guerrazzi e Hugo — *La Battaglia di Benevento* — Manzoni e Guerrazzi — *L'Assedio di Firenze* — Altri lavori — Contro i materialisti — Bini — Ritratto che ne fa Giuseppe Mazzini — Emilio Frullani — Giusti — Guadagnoli — Rino che fa pensare — Giusti e Béranger — Francioni e suo maestro Giusti — Gioventù adoperata — Rivelazione — Originalità vera — Stampa delle poesie giustiane — Il vernacolo nel poeta — Influsso del Manzoni — Prose — Giusti e Montanelli — Capponi — Suoi favoreggiamenti alle lettere e ai letterati — Capponi e Carlo Alberto — Scritti educativi, storici, filologici, politici — Capponi e M. d'Azeglio — Earonio sul Niccolini — Gli odi del Niccolini — Sua povertà — Foscolo e Niccolini — Ufficio accordato a quest'ultimo — Alla ristaurazione mancò in essi

— Il *Nabucco* — Il *Foscarini* — *Giovanni da Procida* — Prose — *Arnaldo da Brescia* — Atto Vannucci — Tiocar — Lambruschini — Tigri — Fanfani — Vincenzo Martini l'Antoniano *fiorentino* — Guerrazzi del Testa — Artisti — Bartolini — Pampaloni — Dupré — Costoli — Santarelli — Fantacchiotti — Ussi — Tarrisi — Bezzuoli — Caselli — Fedi — Rossi — Tre Sabatelli — Benvenuti — Camuccini — Nenci — Bezzuoli — Musici — Musicisti — Rabellini — Cherubini — Cianchi — Romani — Casamorata — Biagi — Ussi — Sholet — Ciardi — Bimboni — Paoli — Brizzi — Giorgetti.

CAPO SESTO. — Il Ministero Corsini — Leopoldo II — Torello Ciantelli — La Granduchessa — Società segrete — I congressi scientifici — Toscana e Roma — Terribile inondazione — Provvedimenti pietosi del principe — Società dei georgofili — Gli asili infantili — Il mutuo insegnamento — Le casse di risparmio — Antinori — Ridolfi — Ricasoli — Salvagnoli — Morte del Fossombroni e del Corsini — Nuovi ministri — Humbourg — Paver — Cempini — Baldasseroni — Il profugo Rossi — Consegna di lui al Governo papale — I Bonaparte banditi di Toscana — Tentativo d'introdurre i Gesuiti — Proteste dei liberali — Da Boni e d'Azeglio scacciati — Dimostrazioni a quest'ultimo — Stampa clandestina — Il figliuolo del Cempini — Spaventoso terremoto — Effetto delle notizie romane — Arti dell'Austria — Cobden — Manifestazioni piazzaiuole — Proposte dei Ricasoli e dei Salvagnoli — Si domanda maggiore larghezza di stampa — E si ottiene più del dimandato — Continuano i mali umori — Stampa politica — La Farina — Nessuno contento — Una lettera del Metternich — La riforma — Guardia civica — Il Corsini propone la concessione della Costituzione — Ridolfi ministro — Quistione di Lucca — Esuli non Modena — Fine dell'anno 1847.

CAPO SETTIMO. — Lucca — Carlo Lodovico di Borbone — Guarentigia accordata al popolo e non rispettata — Supposto liberalismo del Duca — Sua ubbia del cattolicismo — Suo ritorno all'ovile — Sete di denaro — Un consorzio di savalli ministro di finanza — Prime agitazioni liberali — Smargiassate del Duca — Atto scorraggioso di Luigi Fornaciari — Poi di Antonio Mazzarosa — Chi fossero questi due — Ferdinando di Borbone Caligola in miniatura — Suoi diportamenti a Torino — Vuol governare collo scudiscio — Padre e figlio impauriti — Cedono — Fuggono — Ritornano — Carlo Lodovico vende lo Stato alla Toscana — Parma — Maria Luigia e i suoi primi anni di regno — Magawly — Neipperg — Prosperità del ducato — Massa — Sanvitale — Castagnola — Adorni — Colombo — Pezzana — Meloni — Tommasini — Colla — Werkley e la Sacrampi — Tumulti — La duchessa parte — Vengono gli Austriaci — Avvisaglie a Fivizzano — Ritorno di Maria Luigia — Mistrali — Cocchi — Marshall — Bombelles — Trista condizione del popolo — Bigottismo — Dimostrazioni a Pio IX — La duchessa va in Germania — Repressioni — Ferrari direttore di Polizia — Castelli podestà — Suo ritardato e inutile viaggio a Isehl — Bombelles dittatore — Ritorno e morte di Maria Luigia — Occupazione austriaca — Deputazione di cittadini al nuovo principe — Modena — Francesco IV — Sua tristizia e sua ambiziosa grandigia — Mezzi vagheggiati di ampliare il regno — Crudeltà contro i liberali — Il principe di Canino — Bentivoglio — Il Duca congiurato — Segrete trame col principe d'Orleans — Lusinghe a Ciro Menotti — Luigi Filippo alzato — Francesco IV traditore — Strazio del Menotti — Ricolfi e amici del Canosa — Francesco V — Speranze sul suo conto presto dileguate — Persecuzioni e proposizioni — Sangue cittadino versato — Stato d'assedio — Corboli-Bussi a Modena — Pieqnelmont — Trattato che dà il ducato in piena balia dell'Austria.

CAPO OTTAVO. — Piemonte — Monsignor Franzoni — Sallier della Torre — Pro di Villamarina — Suo credito liberalismo — Suo odio per gli studi — Annunciamenti a Metternich dell'ambasciatore belga — Risposta del Gran Cancelliere austriaco — Condotta della Francia — Tentennamento di Carlo Alberto — Confidenze dell'Austria — Minacele a C. Alberto — Occupazione di Ferrara — Il Re di Sardegna accoglie più animosi propositi — Voglie liberarsi del Solaro — Dimostrazioni in Piemonte — Comizio agrario a Casale — Lettera del Re al conte di Castagneto — Indirizzo al Re dai congregati — Altro dei Genovesi — Deputazione da Genova — Come accolta — Risposta poco soddisfacente — Torino si sveglia — Dimostrazione brutalmente repressa — Sdegno de' cittadini — Domenico Carbone e una sua poesia — Protesta dei cittadini da presentarsi al Re — Mancanza di coraggio nei più — Onorevoli eccezioni — Richiami del Municipio — Nessun effetto — Lord Minto — Dimissioni di Villamarina — e del Solaro — I due nuovi ministri — Assembramenti — La riforma — Giacomo Giovanetti — Entusiasmo popolare — Feste al Re — Sua partenza per Genova — Accoglienza fattagli dai Genovesi — Tempi lieti — Moderazione esemplare — Tentativi dei reazionari — Prudenza del popolo — Ritorno del Re a Torino — Suoi nuovi timori — Sfilata di tutti i cittadini innanzi a Carlo Alberto — Creazione di deputati — Desambrois — Borelli — Il giornalismo a Torino — *Risorgimento* e *Concordia* — Redattori del primo: Balbo, Castelli, Santa-Rosa, Boncompagni, Ricotti, Re, Cavour, Boggio — Dissensi fra i redattori della *Concordia* — *L'Opinione* — Cornero — Lanza — Pallati — Bianchi-Giovini — Giacomo Durando — Giuseppe Torelli — Massimo di Montezemolo — Redattori della *Concordia*: Massa, Carruti, Marco, Menabrea, Revere — Il Re di Napoli — Supplica ad esso di patrioti piemontesi e romani.

Presso del Libro 1° L. **3 50.**

Arago Francesco — **Lezioni di astronomia tradotte ed annotate da F. Capocci; 2ª edizione con correzioni ed aggiunte del prof. G. Cammareta; 4 vol. in-12°, presso L. 3.**

Ecco di che si tratta in queste lezioni:

Colpo d'occhio generale sull'insieme delle materie che formano il soggetto degli studi astronomici. — Gli strumenti di osservazione. Delle stelle. — Studio del moto delle stelle. — Risultamenti della osservazione. — Studio del fenomeno della scintillazione.

La nebulosa e la via lattea.

Moto annuo del sole e distanza della terra dal medesimo. — Costituzione fisica del sole. — Le stagioni ed i giorni.

Dei pianeti. — Leggi di Keplero. — Attrazione universale. — Dalle masse planetarie. — Tavola del sistema solare.

La terra.

La luna. — Fasi della luna. — Luce cenericcia. — Eclissi di luna. — Eclissi di sole. — Costituzione fisica della luna. — Gli aerolidi. — Della luna orizzontale. — Della luna di autunno o del cacciatore. — Delle ineguaglianze secolari e periodiche.

Le comete. — Comete di Halley del 1770, di Heneke, di 6 anni e 3/4, dal 1819, di Faye. — Costituzione fisica delle comete.

Delle maree. — Determinazione della latitudine e della longitudine. — Del calendario. — Dell'atmosfera, dalla temperatura e dei venti. — Posizione geografica delle principali città di Francia e d'Italia.

Dopo le lezioni havvi, a comodo dello studioso, una tavola alfabetica delle materie trattate in esse coi richiami alle rispettive lezioni e un vocabolario biografico dei nomi propri che vi sono citati.

Il libro di oltre 950 pagine è corredato inoltre di 7 tavole litografiche contenenti ogni tavola una ventina di figure ad illustrazione del testo.

Garelli Giovanni — **Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche. 1 vol. in-8° grande con carta geografica. Prezzo ridotto L. 5.**

In questo libro si discorre di oltre a cinquecento sorgenti di acque minerali.

L'opera è divisa in più parti.

Trattasi dapprincipio nella 1ª parte delle nozioni e dell'ordinatori generali delle acque minerali, della loro definizione, mineralizzazione, costituzione, classificazione e del loro modo di agire in generale.

Posti questi principii generali, nella seconda parte si discorre delle acque minerali d'Italia in particolare e cioè di quante acque abbiamo solforate, cloruratе, bicarbonate, solfate, ferruginose, ecc., ecc.

Dopo la descrizione vengono discusse le varie maniere di applicazione delle acque termali e i loro salutari effetti in rapporto alle malattie per cui sono suggerite.

Ultimo argomento trattato è quello della legislazione sulle acque minerali.

Il volume è di 516-VIII pagine in-8° grande ed ha unita una bella carta per l'idrologia minerale d'Italia, coll'indicazione delle acque minerali che in essa abbiamo.

Italia — Frammenti sul Piemonte, 1 volume in-16°, cent. 50.

Avvertenza dell'editore. — Prefazione. — Panorama militare delle Alpi Piemontesi visto da Superga. — La collina di Torino. — I servitori di Vià e di Savoia. — Carte geografiche del Piemonte. — La cronaca della Novalesa. — Chieri ed Asti. — Alfieri. — Appendice.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Torino — Tip. Roux e Favale.